

Max,  
31 anni,  
blogger di Modena,  
critico musicale domenicista  
sull'Atta Velocità.  
Un nuovo giorno è notte  
ora e lo per l'Italia tra concerti  
performance musicali, portando un  
dietro cartelle stampa e copricapi  
personali dei vari musicisti  
di cui mi occupo.  
L'altra notte dopo il concerto  
nel backstage affollato  
ho dato una memory  
dei miei sudati  
domenicisti...  
Ma pensato bene  
di non portare cartelle di  
parte nel nulla.  
mi chiama il  
giornale per

Illustrazione P. Galetto

[www.fulltimecollection.it](http://www.fulltimecollection.it)



**FULLTIME®**

*Full life.*



IP MAGGIO 2012

# buon lavoro

< n. 1/2012 >

**NOLEGGIO OPERATIVO \_ Affittasi arredo \_ 12**

**CLOUD-COMPUTING \_ Benvenuti sulla nuvola \_ 26**

**L'INTERVISTA \_ Gianrico Carofiglio \_ 32**



Esiste una  
carta che  
garantisce i  
miei acquisti?



**CartaBcc**  
La mia Carta è differente.



- Acquisto Facile - Soddisfatti o rimborsati \*
- Acquisto Facile - Terzo anno di garanzia gratuito \*
- Addebito posticipato in conto corrente \*\*
- Se la usi non la paghi! \*\* - superata una soglia di utilizzo negli acquisti, la carta è gratuita.
- ClubCartaBcc - Il circuito dei vantaggi e degli sconti di CartaBcc.

**SERVIZIO CLIENTI:**

dall'Italia: **800.99.13.41** dall'estero: **+39 06.87.41.99.04**

attivi dalle ore 8.30 alle ore 20.30

dal lunedì alla domenica, 7 giorni su 7 escluse le festività nazionali

[www.cartabcc.it](http://www.cartabcc.it)



\* Le Prestazioni assicurative, gratuite per i titolari, sono offerte dalle polizze di assicurazione contratte da Istituto Banca SpA, con BCC Assicurazioni SpA e ALA Assicurazioni SpA. - Gruppo Sase.  
Per termini, condizioni e modalità di reclamo, consulta il materiale informativo della carta reperibile presso la tua filiale o nel sito internet [www.cartabcc.it](http://www.cartabcc.it), nella sezione "I servizi" > Coperture Assicurative CartaBcc e Acquisto Facile.

\*\* In esclusiva per le carte di credito Mastercard.

La tua azienda previene gli infortuni dovuti alla postazione di lavoro?



Prof Ergo™

La legge obbliga le aziende ad effettuare un'analisi della postazione di lavoro

*Pensa al tuo benessere anche quando lavori*

**ZONA 1**

**PREVENIRE LA TENSIONE ALLA SCHIENA E AI PIEDI**  
Siediti in posizione corretta



**ZONA 2**

**ALLEVIARE LA TENSIONE AL POLSO**  
Adotta una posizione corretta per mouse e tastiera



**ZONA 3**

**ALLEGGERIRE L'AFFATICAMENTO DEL COLLO**  
Adotta una posizione corretta del monitor e del documento



**ZONA 4**

**ORGANIZZARSI**  
Metti in ordine la tua scrivania



Metti alla prova la tua postazione PC! Effettua subito la nostra analisi VELOCE e GRATUITA visitando... [www.ergo.fellowes.com](http://www.ergo.fellowes.com)

Prodotti per l'ufficio di qualità dal 1917

**Fellowes**

# editoriale



In Primavera rinascono la voglia di muoversi e di cambiare. La nuova stagione porta con sé una ventata di ottimismo. E anche noi vogliamo guardare gli aspetti positivi e di crescita di questo nuovo secolo che avanza veloce e riflettere su alcuni temi che ci aiutano a trovare nuovi stimoli. Ogni momento ha le sue opportunità e, a dispetto di tante parole sulla crisi, c'è molto da fare per chi sa guardare. A partire da un ludico programma di eventi lungo tutta la Penisola.

Per continuare con una seria riflessione su ricchezza e felicità: quando il PIL di un paese cresce, si innalza anche l'indice di felicità dei suoi abitanti? Può sembrare una semplificazione di questioni molto complesse. Ma il problema non è banale e ne stanno discutendo i governi di tutto il mondo. Nel frattempo, mentre aspettiamo le conclusioni, mettiamoci comodi in ufficio, nel nuovo ufficio. Oggi il mobilio, i computer, le macchine... non si comprano più. Grazie al noleggio operativo stiamo finalmente passando dalla cultura del possesso (mio!) a quella del servizio, con grande risparmio per le nostre tasche e per l'ambiente. D'altra parte, oggi, persino i nostri files si sono trasferiti altrove: sulla nuvola naturalmente! Basta un accesso internet per entrare nell'enorme e virtuale archivio dei nostri dati. Il massimo della delocalizzazione! Ora ci rimangono solo da inventare il teletrasporto e i viaggi nel tempo. Per ritrovare un po' di concretezza proviamo ad entrare in un centro commerciale: almeno lì le cose si toccheranno! La merce effettivamente si tocca, e soprattutto si compra, ma indovinate, siamo finiti in un posto totalmente irreali. Meglio tornare al negozio di quartiere!

*Prendi la tua copia gratuita e inviaci i tuoi commenti su [buffetti@buffetti.it](mailto:buffetti@buffetti.it) Buona lettura!*

ART DIRECTION e IMPAGINAZIONE: Bets srl - [www.betsdesign.com](http://www.betsdesign.com)

È vietata la riproduzione, anche solo parziale, dei testi e delle immagini contenuti in questo Magazine. Tutti i nomi delle aziende e dei prodotti citati sono marchi di fabbrica e/o marchi registrati e appartengono ai rispettivi proprietari.





## Formale o informale?

Come cambia il bon ton in ufficio (pag. 18)



Illustrazione: Emiliano Ponzi



## Misurare il benessere { 02 }

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) di una nazione può essere considerato la misura dello stato di benessere dei suoi cittadini? Il dibattito è tornato di grande attualità negli ultimi anni e studi recenti mostrano l'esigenza di adottare nuovi criteri di misurazione oltre la ricchezza pro-capite. In Italia l'Istat misurerà il benessere anche attraverso dodici nuovi indicatori. Tra di essi: salute, sicurezza, ambiente, qualità della politica.

IN CALENDARIO //

**appuntamenti di primavera**\_pag 4

OLTRE IL PIL //

**misurare il benessere**\_pag 8

NOLEGGIO OPERATIVO //

**affittasi arredo**\_pag 12

BON TON IN UFFICIO //

**formale o informale**\_pag 18

CROWD-SOURCING //

**caccia al lavoro**\_pag 22

CLOUD-COMPUTING //

**benvenuti sulla nuvola**\_pag 26

### SOMMARIO

L'INTERVISTA //

**Gianrico Carofiglio**\_pag 32

RICREARE //

**che fine fa il vinile**\_pag 36

SPECIALIZZAZIONE //

**studenti quarantenni**\_pag 38

**a lezione da Shakespeare**\_pag 41

SHOPPING ESPERIENZIALE //

**made in China**\_pag 42

PLAYGROUND //

**cruciverba, sudoku e altro ancora**\_pag 46

LA RECENSIONE //

**saperne di più**\_pag 48

**DA BUFFETTI**

FULLTIME pag 6-7 ARREDO pag 16-17

PIÙ SICURI pag 20-21 HARDWARE pag 30-31

# APPUNTAMENTI DI PRIMAVERA

LETTERATURA, MUSICA, SPORT, ENOGASTRONOMIA, DESIGN E MOLTO ALTRO.

La primavera si annuncia carica di rassegne, festival e appuntamenti lungo tutto lo Stivale. Una stagione in grande stile, per godersi quelli che secondo molti sono i mesi più belli dell'anno, all'insegna di nuovi stimoli e proposte per tutti i gusti. Magari partendo da un appuntamento torinese decisamente irrinunciabile per i veri golosi. In una delle patrie d'elezione del cioccolato nostrano, infatti, **dal 2 all'11 marzo si terrà la nona edizione di CioccolaTO**, rassegna dedicata al cacao in tutte le sue forme che l'anno scorso ha fatto registrare 500mila visitatori, diventando a pieno titolo uno degli appuntamenti più importanti del cartellone del capoluogo piemontese. Sempre Torino sarà protagonista, **a maggio, dello straordinario**

TORINO  
CioccolaTO



2/11 marzo

21 marzo



ROMA  
Maratona 42 km

VERONA  
Vinitaly



25/28 marzo

2012

01

> MARZO

31

01

> APRILE



**Salone del Libro che quest'anno festeggia venticinque anni di successi.**

Nato dal sogno di Guido Accornero e dello storico libraio torinese Angelo Pezzana - e considerato ormai in tutta Europa uno degli appuntamenti dell'editoria più attesi dell'anno per la qualità dei suoi protagonisti - il Salone del Libro è un mix quasi unico di mostre, stand, eventi e dibattiti. Un vero crocevia d'incontri che combina sapientemente prodotti di nicchia e proposte generaliste. Quella del 2012 si annuncia come un'edizione speciale, all'interno della quale a fare da filo conduttore è uno dei grandissimi temi della contemporaneità: la riflessione sui cambiamenti che la tecnologia digitale ha portato nelle nostre vite quotidiane, dalle versioni multimediali per riviste e quotidiani su smartphone e iPhone alla riflessione sull'evoluzione del linguaggio scritto fino all'elaborazione di nuovi modelli di scritture multimediali che miscelano testo, immagini in movimento e suoni.

La passione per la lettura, del resto, caratterizza anche la primavera romana: **dall'8 all'11 marzo, infatti, l'Auditorium Parco della Musica diventa il palcoscenico della terza edizione di Libri Come**, vera e propria festa del libro con centinaia di eventi in compagnia di grandi autori italiani e stranieri come l'irlandese John Banville, più volte candidato al Nobel per la

letteratura e vincitore del prestigioso premio Franz Kafka. Per rendere poi ancora più dolce il risveglio primaverile vale la pena segnare in agenda l'appuntamento annuale con il **Vinitaly di Verona dal 25 al 28 marzo**. Se poi avete una passione per il grande sport, i prossimi mesi hanno in serbo sorprese straordinarie. Primo rendez-vous quello del **21 marzo a Roma, con la maratona che dai Fori Imperiali percorrerà 42 chilometri** attraverso le strade più belle della capitale facendo ritorno alle rovine romane, per salutare l'arrivo della nuova stagione. E non finisce qui, perché a **Napoli tra il 7 e il 15 aprile farà tappa un evento sportivo unico nel suo genere: la storica America's Cup di vela**, che quest'anno vede tra l'altro anche il ritorno dell'amatissima Luna Rossa, gioiello d'ingegneria navale che in passato grazie al talento del suo equipaggio ha incantato milioni di italiani.

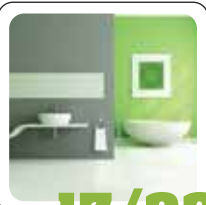
Nel caso in cui il vostro genere siano l'architettura e l'arredamento, allora il must per la primavera 2012 sarà di certo l'attesissimo **Salone del mobile meneghino, in programma a Milano dal 17 al 22 aprile** sotto lo slogan "A Milano, dove se no?". Saranno presenti circa 2.500 espositori e una selezione del design d'eccellenza, da quello classico alle creazioni delle firme più innovative del settore. ■

7/15 aprile



NAPOLI  
America's Cup

MILANO  
Salone del mobile



17/22 aprile

10/14 maggio



TORINO  
Salone del libro

30

01

MAGGIO

Da Buffetti

6



073ZKS

### Zaino per laptop 15" ›

L'organizzazione attenta degli spazi fa di questo zaino della collezione Kosmos FullTime il compagno ideale per i momenti di lavoro e per il tempo libero! Oltre al vano centrale, predisposto per ospitare un laptop 15", presenta, infatti, tasche zipate di varie dimensioni e un pratico alloggiamento esterno per business card. La speciale sagomatura della parte posteriore insieme agli spallacci imbottiti, realizzati con un materiale anti scivolo e traspirante, garantiscono comfort e funzionalità anche al biker! Il manico imbottito consente una portabilità anche a mano. Il simpatico porta i-phone in dotazione ti aiuta a rimanere sempre connesso! Realizzato in nylon con dettagli in pelle.

Misure: cm. 32x42x14,5 - colori disponibili: navy, nero.



072IDKS

### Borsa professionale donna ›

Pratica, elegante e iperfemminile è la borsa ideale per un look ricercato anche quando lavori! Esternamente è arricchita da tasche anteriori e laterali per avere tutto a portata di mano, mentre posteriormente un maxi tascone zipato consente di fissarla ad un trolley. Dotata di alloggiamento per laptop 14" e tasche di varie dimensioni, come tutti gli oggetti che compongono la collezione Kosmos, nata dalla matita di una nota designer americana, è arricchita da un porta iPhone in neoprene nell'iconico rosso FullTime. I doppi manici e la tracolla removibile consentono il trasporto sia a spalla che a mano. In nylon e pelle.

Misure: 37x26x10,5 - disponibile in diversi colori moda.



da Buffetti: La funzionalit  alla moda firmata FullTime!

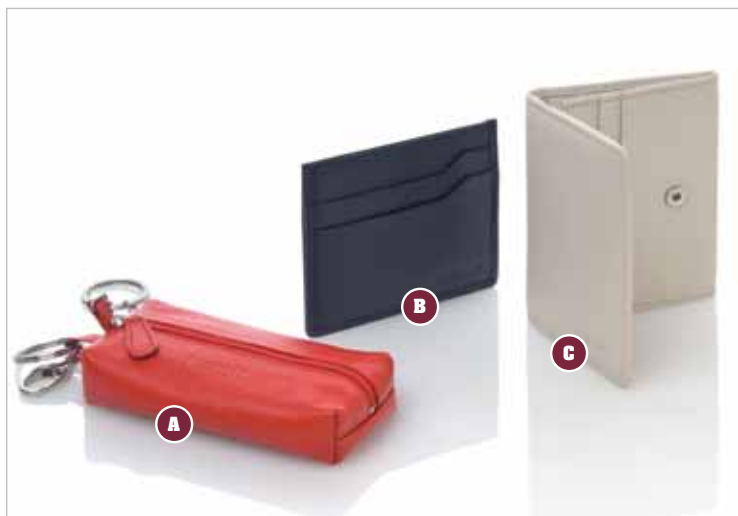
[www.fulltimecollection.it](http://www.fulltimecollection.it)



### Tracollina multitasking ›

Dimensioni ridotte per questa simpatica e pratica tracolla che all'occorrenza si trasforma in una deliziosa pochette! Documenti, cellulare e piccoli oggetti, troppo spesso introvabili nelle borse maxi, sono finalmente sempre a portata di mano! Briosa, colorata e divertente questa tracolla FullTime realizzata in morbida pelle, con i suoi ricercati intrecci   l'ideale per una squaw metropolitana!

Disponibile in pi  misure e colori.



### Mini accessori iper-funzionali ›

Eleganti, pratici e multifunzionali i mini accessori in pelle che FullTime ha creato per te! Ideali per avere sempre a portata di mano tutto il necessario, grazie alle nuances blu notte, bianco e rosso, ti accompagnano con brio da mattina a sera!

- A**-Portachiavi/monete in pelle [08173GF] - misure: cm 11x5x2,5
- B**-Portacard in pelle [08123GF] - misure: cm 10,3x8,3
- C**-Porta business card in pelle [08124GF] - misure: cm 8x10,5

oltre il pil

8

## **IL PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL) DI UN PAESE**

**PUÒ ESSERE CONSIDERATO LA MISURA DELLO STATO DI BENESSERE DEI SUOI CITTADINI?**

**IL DIBATTITO È TORNATO DI GRANDE ATTUALITÀ NEGLI ULTIMI ANNI E STUDI RECENTI MOSTRANO L'ESIGENZA DI ADOTTARE NUOVI CRITERI DI MISURAZIONE OLTRE LA RICCHEZZA PRO-CAPITE.**

**IN ITALIA L'ISTAT MISURERÀ IL BENESSERE ANCHE ATTRAVERSO DODICI NUOVI INDICATORI.**

**TRA DI ESSI, SALUTE, SICUREZZA, AMBIENTE, QUALITÀ DELLA POLITICA. INSOMMA RICCHI O FELICI?**

# **MISURARE IL BENESSERE**

primavera 2012



“C’era una volta il Pil”: e c’è ancora, ma il protagonista di questa storia, il Prodotto Interno Lordo, ovvero la formula economica che ha allineato fino a oggi gli Stati in una classifica di merito, nonostante la sua perdurante centralità nel dibattito di politica economica internazionale, è sempre più criticato e messo in discussione.

**Nel 1934 l’economista Simon Kuznets lo propose per primo al Congresso degli Stati Uniti e da allora è entrato nell’uso comune per misurare la potenza economica delle nazioni affermandosi come il più importante tra gli indicatori economici.** L’innegabile vantaggio che ha giustificato la sua diffusione e affermazione

globale risiede nella relativa oggettività del calcolo e, quindi, nel poter paragonare tra loro le economie degli Stati con dati sufficientemente omogenei. Uno dei più diffusi sistemi per questa misurazione consiste nel sommare tra loro in un dato periodo di tempo, di solito un anno, quattro valori: i consumi privati, gli investimenti delle imprese, le spese del governo e la differenza tra importazioni ed esportazioni. Comunque lo si calcoli, il risultato non dovrebbe cambiare, riflettendo il volume complessivo del sistema produttivo nel corso degli anni: in crescita se di anno in anno risulta più alto, in recessione se invece è più basso.

Naturalmente il calcolo può essere reso più preciso e affidabile depurando i dati dall’inflazione, perché il livello dei prezzi influenza in misura considerevole questo calcolo, ma la sostanza non muta perché è tutta **concentrata nell’attenzione riservata alle facce speculari del sistema economico: quella “produttiva” e quella del “consumo”, che hanno in comune la caratteristica di essere espresse con allegato, appunto, un “cartellino del prezzo”.** Una cifra convenzionale, dunque, che fin dalla sua introduzione si comprese non aver nulla a che fare con il “benessere” di una nazione e con la qualità della vita che i suoi cittadini condividevano. Una comunità, ad esempio, che facesse un uso esteso del baratto o fosse ricca di individui caritatevoli che assistono i propri simili gratuitamente, non vedrebbe contabilizzate queste prestazioni

nel proprio PIL. Così pure non fa alcuna differenza per il PIL se la spesa del Governo è indirizzata prevalentemente all’istruzione e alla sanità pubblica o, al contrario, all’acquisto di auto blu o di aerei militari. Questa obiezione vale anche per il Prodotto Interno Lordo “pro capite”, ovvero per il valore del PIL nazionale diviso il numero della popolazione del paese, un calcolo al quale dobbiamo i più clamorosi sconvolgimenti di queste classifiche: la Cina, ad esempio, seconda nel PIL complessivo, sprofonda quasi al centesimo posto quando quel valore è diviso per il numero dei suoi abitanti, mentre l’Italia da ottava nazione nella classifica del PIL, scivola ben oltre il ventesimo posto.

**Indubbiamente il PIL pro capite fornisce un’immagine più realistica del benessere di una nazione, ma siamo ancora lontani da un’indicazione significativa e utile.**

Osservare che il PIL di un Paese cresce o diminuisce non è sufficiente, perché non ci fornisce alcuna informazione sulla qualità delle spese che registra e dunque sul tenore di vita effettivo della popolazione.

**E che un’idea di benessere nuova sia necessaria lo ha imposto proprio la crisi economica dimostrando l’inconsistenza di un’idea di crescita costante e infinita.**

Con il progetto BES (Benessere Equo e Sostenibile), il Consiglio Nazionale del-

l’Economia e del Lavoro e l’Istat, propongono, accanto alla ricchezza pro-capite, ben 12 nuove dimensioni del benessere: ambiente, salute, benessere economico, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi, relazioni sociali, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ricerca e innovazione, qualità dei servizi, politica e istituzioni. I valori forniti dal PIL, certo, hanno la caratteristica di apparirci “oggettivi” perché espressi da dati e cifre.

Questi altri valori non appaiono altrettanto neutrali e incontestabili, ma una visione più complessa della realtà potrebbe indirizzare con maggiore efficacia l’azione dei governi, e fornirebbe ai cittadini e all’opinione pubblica gli strumenti idonei a influenzarla. ■

**COME SI MISURA LO STATO DI BENESSERE DI UN PAESE? IL PIL È SUFFICIENTE A STABILIRE LA QUALITÀ DI VITA DEI CITTADINI DI UNA NAZIONE? LA RICCHEZZA È L’UNICO FATTORE DI FELICITÀ? OSSERVARE CHE IL PIL DI UN PAESE CRESCE O DIMINUISCE NON DICE MOLTO SUL REALE TENORE DI VITA DELLA POPOLAZIONE. EPPURE SI FA SEMPRE RIFERIMENTO AD ESSO. PERCHÉ? I VALORI FORNITI DAL PIL, CI APPAIONO OGGETTIVI PERCHÉ ESPRESSI DA DATI E CIFRE, QUINDI, NEUTRALI, INCONTESTABILI.**



Le misure nel mondo per misurare il benessere...



# RICCHI O FELICI?

Sono ormai trascorsi quasi cinque anni da quando la Commissione Europea si è posta ufficialmente il problema di “andare oltre il PIL”, riunendo in una conferenza così intitolata politici ed economisti. I tempi della nostra maggiore istituzione continentale non sono particolarmente rapidi, ma le ipotesi allo studio sono molte e l’argomento è sicuramente molto delicato per le ripercussioni internazionali che può provocare.

Il più noto degli indici sostitutivi del PIL è lo Human Development Index (indice di sviluppo umano) adottato e reso pubblico in periodici appuntamenti dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, che si basa oltre che sul reddito nazionale lordo,

sull’aspettativa media di vita della popolazione e sul livello di istruzione. Un altro indice considerato è l’Indice di progresso effettivo proposto da Redefining Progress, un’organizzazione no-profit californiana: il suo scopo è quello di misurare la qualità della vita di un paese, registrando se e come l’aumento della produzione di beni e servizi ha realmente migliorato il benessere dei cittadini, cercando così di distinguere tra sviluppo “utile” e “dannoso”. La costante tra questi e altri nuovi indici proposti è la constatazione, confermata da molti studi, che non esiste una correlazione diretta tra reddito e “felicità” delle persone: insomma i soldi non fanno la felicità, come dicevano le nostre nonne.

NOLEGGIO OPERATIVO



12



**AFFITTA-  
SI**

**ARREDO**

**DALLA CULTURA DEL POSSESSO A QUELLA DEL SERVIZIO:  
IL NOLEGGIO OPERATIVO COME CREAZIONE DI VALORE.**

## UNA CASA TUTTA D'UN PEZZO.

La casa più piccola del futuro misura 2.40 x 4 x h 3.50 metri, si costruisce in appena due settimane ed è composta di materiale al 90 per cento recuperabile. Utilizza una nuova tecnica di produzione che trasforma un file 3D in architetture solide. Designer: Marco Ferreri.



Ogni giorno facciamo tante scelte economiche, alcune semplici, altre anche molto difficili. A volte ci guida la nostra intelligenza, in altre ci lasciamo influenzare da quello che chiamiamo “istinto”, ma che più esattamente dovremmo definire la nostra cultura.

Ci sono modi di pensare, valori, obiettivi che dirigono le nostre azioni almeno tanto quanto le nostre conoscenze e le nostre convinzioni: soffermarci sul modo in cui prendiamo le nostre decisioni economiche significa gettare uno sguardo dentro noi stessi e capire meglio anche il mondo in cui viviamo e la cultura della modernità di cui siamo parte integrante. Una modernità capace di suggerirci anche comportamenti nuovi, per aiutarci a stabilire con essa una sintonia migliore. **E, in materia di scelte economiche, il segnale sicuramente più vivace che ci viene dalla modernità è la rivalutazione dell'affitto e del nolo rispetto all'acquisto.** Una revisione radicale di punto di vista.

Proprio le innovazioni economiche, scientifiche e tecnologiche di questi nostri anni ci sottopongono quotidianamente nuove situazioni in cui il valore di un bene non è certo rappresentato dal suo possesso materiale. Pensiamo, ad esempio, al caso di strumenti altamente tecnologici come i computer: la loro velocità di invecchiamento è rapidissima e spesso la loro produttività inizia ad essere insoddisfacente già prima di aver finito di pagare l'ultima rata di pagamento. Il costo di un loro adeguamento tecnico, poi, può addirittura avvicinarsi a quello di una loro completa sostituzione, a causa della discesa costante dei costi di questo genere di prodotti, e quindi siamo per forza di cose costretti a un nuovo acquisto. Magari il computer non ha esaurito la sua capacità funzionale, ed è sempre in grado di fare le cose per le quali lo abbiamo comperato, ma sono le nostre esigenze ad essere cresciute o ad essersi semplicemente modificate, innescando un circolo vizioso di nuove impegnative scelte di acquisto, di complicazioni amministrative e contabili, e di tutta quella serie di problemi, non ultimo un corretto smaltimento dell'usato, che chiunque abbia un ufficio conosce fin troppo bene.

**Nel caso in cui l'adeguamento tecnologico possa rappresentare un fattore critico di un'attività, quindi, può essere sicuramente più conveniente affittare delle macchine più che comperarle, ed il possesso diventerebbe, così, sinonimo di spreco e non di oculato impiego delle proprie risorse economiche.** In generale, i molteplici vantaggi economici dell'affitto sono ben noti, anche in confronto a contratti analoghi, come ad esempio il Leasing. I contratti di affitto, infatti, sono molto più flessibili e veloci, perché si possono stipulare per importi anche relativamente bassi e perché richiedono meno burocrazia. Offrono inoltre numerosi vantaggi fiscali rispetto a quelli di Leasing, come la completa deducibilità dei canoni ai fini IRAP, la durata libera, e l'essere esclusi dal novero degli investimenti negli studi di settore. Il noleggio, poi, è un contratto di servizio, non un finanziamento, e quindi non pesa sugli affidamenti del cliente come previsto dai doveri di diligenza delle banche nell'identificazione della clientela del Comitato di Basilea, né viene segnalato alla CRIF (la Centrale Rischi Finanziari).

## “L'Era dell'Accesso”, oggi

Sono trascorsi più di 10 anni dalla pubblicazione di “L'Era dell'Accesso” di Jeremy Rifkin, uno dei pensatori più influenti e discussi dei nostri giorni, ma le tesi espresse dall'autore meritano oggi ancora più attenzione di ieri, perché il tempo ne sta verificando la validità.

Il libro uscì negli Stati Uniti nel 2000 (da noi un anno dopo) e Rifkin vi descriveva i cambiamenti che, a ritmo accelerato, l'innovazione tecnologica stava introducendo nel tessuto sociale delle nazioni industrializzate.

Acuto osservatore della realtà, l'economista statunitense parte dalla constatazione che l'economia di “venditori” e di “compratori” non c'è più, ed è oggi caratterizzata da “erogatori” e da “utenti”: i primi sono i garanti dell'accesso ai servizi, i secondi sono i fruitori dell'esperienza che quegli stessi servizi forniscono. Secondo Rifkin tutta la struttura economica mondiale sarà influenzata da questo radicale cambio di scenario, perché le imprese non potranno più essere valutate sulla base delle loro proprietà “fisiche”, ma al contrario soprattutto da parametri astratti, come le conoscenze, la creatività, la potenzialità innovativa.

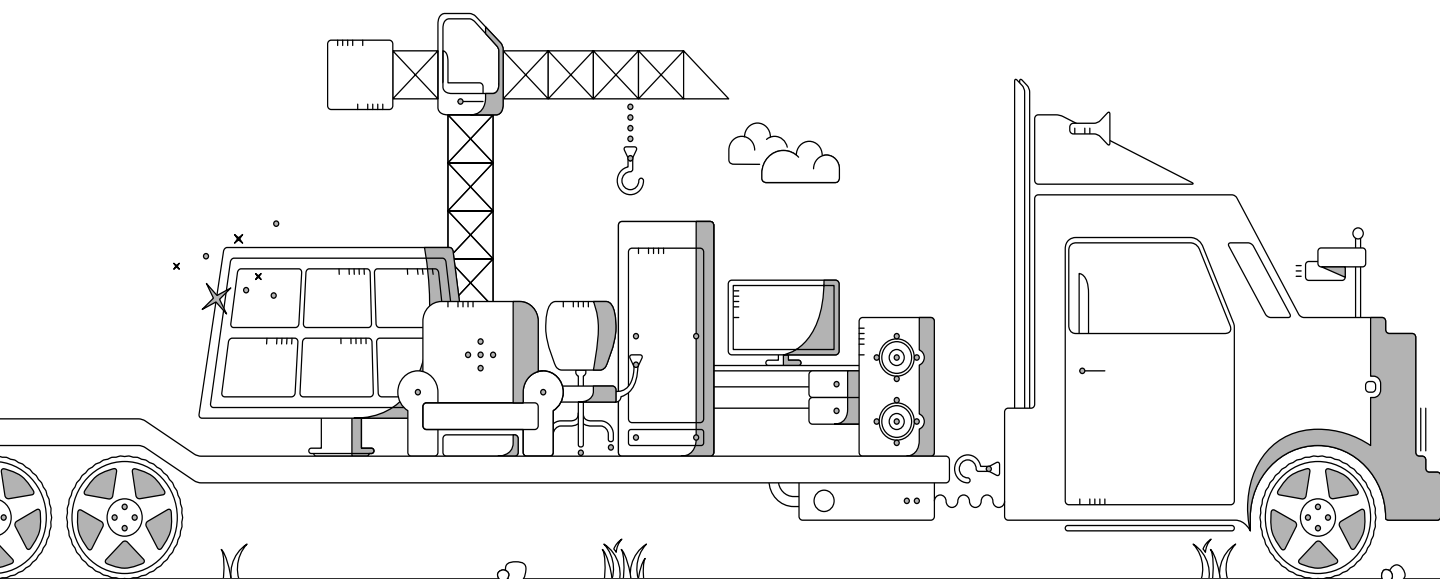
I privati, in modo analogo, non privilegeranno più il possesso materiale dei beni, ma le sensazioni positive e i benefici che possono ottenere da essi. Questo “accesso all'esperienza” diventerà via via più importante con la riduzione della significatività del tempo dedicato al lavoro a vantaggio di una maggiore enfasi per quello libero. Una rivoluzione culturale che influenzerà le decisioni di spesa: la velocità dell'innovazione tecnologica ci spingerà a entrare in relazione con le cose, per sviluppare attenzione verso quanto di buono possono fare per noi, per come migliorano la nostra vita, per il contributo che danno ad elevarne la qualità.

“Last but not least”, a tutti questi vantaggi possiamo aggiungere quello di evitare di ricorrere alle banche, che in momenti di scarsa liquidità e alti tassi come l’attuale, permette di concentrare i fidi e le riserve su investimenti più oculati.

Queste considerazioni nei casi di beni strumentali facilmente collegabili all’innovazione tecnologica sono sicuramente di immediata comprensione, perché si è sviluppata in noi, ormai, una naturale (e a volte eccessiva) corsa verso l’ultimo ritrovato tecnologico. Anche l’economista americano Jeremy Rifkin nel suo celebre lavoro “L’Era dell’Accesso”, analizzando le linee tendenziali dell’economia contemporanea, incentra proprio sulla rapida dinamica dell’innovazione tecnologica la ragione per la quale individua l’inefficienza e l’invecchiamento dell’idea di possesso rispetto a quella dell’uso, tramite affitto o noleggio. Ma il suo ragionamento è più esteso, perché ci invita a riflettere sul fatto che per accedere all’utilità e ai servizi di un bene, non è assolutamente necessario possederlo.

Tendenzialmente, infatti, noi ricerchiamo solo i benefici e i servizi che le cose portano alla nostra vita e al nostro lavoro. **Essere proprietari di un oggetto non comporta necessariamente ottenere un servizio migliore o benefici maggiori da parte di quello stesso oggetto, mentre al contrario può obbligare noi, come suoi proprietari, a caricarci di problemi dei quali faremmo volentieri a meno.**

Dobbiamo quindi abituarci, prima di acquistare o affittare un bene, a vedere per prima cosa i bisogni che esso potrà e dovrà soddisfare in noi. Forse ci accorgeremo che il bisogno di “possesso” non è tra i primi sulla lista e che forse, anzi, non vi compare per niente. Fare attenzione alla sostanza delle cose, e non alla loro apparenza, si arricchisce così di una nuova modalità: comperiamo un libro per vederlo sugli scaffali della nostra libreria, rileggerlo di tanto in tanto e





magari prestarlo ad un amico, ma affittiamo una casa di vacanza quando vogliamo solo godere di una settimana di relax in una località di mare.

**La validità di questo ragionamento appare ancora più evidente estendendola a campi diversi da quello degli strumenti informatici.**

**Un caso più stimolante per il nostro senso degli affari è ad esempio quello rappresentato dai mobili da ufficio.**

Dobbiamo riconoscere che spesso si pensa all'arredamento di un ufficio esattamente come si trattasse di quello di un'abitazione, compiendo un'indebita forzatura. Teniamo tra le nostre mura domestiche, infatti, la passione per l'antiquariato o per le bizzarrie di certo design "artistico": i mobili di un luogo di lavoro devono e possono essere belli, ma sono anche soggetti a regole e leggi che cambiano e che impongono necessari adeguamenti. Ci stiamo ad esempio riferendo al Decreto legislativo 81/08, il nuovo Testo Unico della sicurezza sui luoghi di lavoro, in vigore dal 15 maggio 2008, che ha sostituito completamente il precedente e ormai notissimo Decreto Legislativo 626/94 e tutti gli altri provvedimenti degli ultimi decenni in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori. Per non parlare poi delle tante normative europee in vigore su questi argomenti e delle loro altrettanto numerose certificazioni che hanno fissato un concetto di "qualità" molto esteso e al contempo anche preciso: un corpo normativo in continua crescita e aggiornamento. Così la qualità non è più un

concetto astratto, un po' fumoso e opinabile, ma diventa soggetto di riscontri oggettivi, misurabili e persino sanzionabili dalle autorità competenti in caso di mancato rispetto.

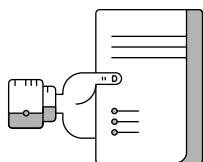
Gli arredi dei luoghi di lavoro, oltretutto, devono rispondere a criteri di elasticità funzionale, e crescere o diminuire senza difficoltà a seconda del variare delle nostre esigenze, mantenendo costanti nel tempo un decoro e una gradevolezza che l'uso continuo, intenso e spesso non particolarmente attento da parte degli impiegati, mettono veramente a dura prova.

Insomma c'è più di una ragione per affittare il mobilio di un ufficio, anziché acquistarlo, con la sicurezza di poterlo cambiare al mutare delle situazioni. Prendere in affitto per 4-5 anni i mobili del nostro ufficio per affittarne di nuovi alla scadenza di questo periodo contrattuale, può essere quindi un'idea assolutamente conveniente sia dal punto di vista economico che da quello dell'organizzazione del lavoro. Considerando anche il beneficio in termini di confort e di immagine di un nuovo mobilio, il rapporto costi/benefici può superare anche quello, all'apparenza più giustificato, del rinnovo di strumenti nominalmente "High Tech". Più ancora, però, in una decisione come questa c'è una piccola rivoluzione culturale, una ventata di freschezza nella nostra concezione del Mondo e del nostro rapporto con gli oggetti: una rinnovata capacità di saper apprezzare le cose per quello che ci offrono, un passaggio dal possesso alla cultura del servizio. ■

### Cosa si può noleggiare?

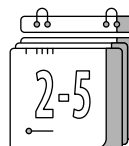
Software,  
hardware,  
arredi per l'ufficio,  
fotocopiatrici,  
centralini telefonici,  
impianti tecnologici,  
pannelli solari,  
attrezzature mediche,  
...

### COME FUNZIONA IL NOLEGGIO OPERATIVO?



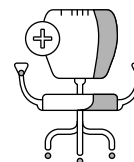
#### IL CONTRATTO

Il fornitore fa un preventivo e lo invia alla Finanziaria la quale delibera il contratto e dà il via all'operazione



#### LA DURATA

Il cliente paga il canone alla Finanziaria per un periodo di 4/5 anni



#### LA FLESSIBILITÀ

È possibile incrementare il noleggio con nuovi materiali in qualsiasi momento



## ➤ DA BUFFETTI SEMPRE AGGIORNATI COL NOLEGGIO OPERATIVO

Da Buffetti, con la nuova formula del noleggio operativo, è possibile rinnovare gli arredi per ufficio in modo semplice e conveniente. Esso rappresenta un nuovo modo per finanziare l'acquisto di beni strumentali, senza rinunciare a fare anche altri investimenti e senza ricorrere al sistema bancario. Rispetto al leasing è più vantaggioso poiché:

- è più flessibile, partendo dall'importo minimo di 500 euro;
- è più veloce, grazie all'utilizzo di un'esclusiva piattaforma che consente di ottenere la delibera dalla finanziaria in sole 3 ore;
- offre più vantaggi fiscali rispetto al contratto di leasing (completa deducibilità IRAP dei canoni; la durata è libera; non è compreso negli investimenti degli studi di settore);
- non pesa sugli affidamenti del cliente (Basilea) e non viene segnalato alla CRIF poiché il noleggio è un contratto di servizio, non è un finanziamento.

### Arredo Buffetti: Linea Delta



➤ Linea ideale per progettare con funzionalità e armonia l'ambiente dove si lavora. Componibile, con piani di lavoro sia sagomati che lineari, permette di personalizzare in modo ottimale il posto di lavoro.



## Arredo Buffetti: Linea Theta



► Linea direzionale che grazie alla qualità dei materiali, all'ampia scelta di combinazioni e finiture, permette di far risaltare l'espressione di un manager attento alla propria immagine.



# FORMALE O INFORMALE?

## OGNI AMBIENTE HA LE SUE REGOLE

Ci vorrebbe un file di Excel o addirittura un promemoria da portarsi in tasca per destreggiarsi nella giungla del nuovo e mutevole bon ton da ufficio. E forse non basterebbe neanche. Soprattutto se si tratta di saluti, addii, congratulazioni e festeggiamenti tra colleghi e superiori. La domanda spontanea, allora, è di quelle che molti si son posti almeno una volta: meglio una stretta di mano, una pacca sulla spalla, un bacio o cos'altro ancora? Triste ma vero una risposta valida per ogni occasione, e quindi capace di evitare eventuali gaffe, non esiste. Soprattutto in una società sempre più multietnica com'è quella del nuovo millennio dove le regole sono in continuo mutamento.

Non a caso anche un prestigioso quotidiano statunitense, il Wall Street Journal, si è occupato dell'argomento per concludere che il comportamento più adatto dipende dal contesto.

Geografico certamente, perché Washington non è Roma o Pechino, ma anche professionale. Così se non c'è da stupirsi che a Parigi per salutarsi i colleghi si scambino non uno, ma tre baci (cosa che in Italia apparirebbe quantomeno inopportuna), allo stesso tempo esistono regole diverse tra una professione e l'altra, anche all'interno di uno stesso Paese.

Ecco allora un manuale d'istruzione stilato sulla falsariga degli spunti che arrivano dall'altra parte dell'oceano che può valere in parte anche in Italia. Negli Stati Uniti, per esempio, in contesti giuridico-economico, pensiamo a una società di consulenza oppure a uno studio legale, la rassicurante stretta di mano (intramontabile soprattutto in Italia) può rivelarsi la scelta migliore per il semplice saluto. Mentre una pacca sulla spalla, quando non addirittura un abbraccio fraterno, andrà benissimo nel caso in cui si festeggi una promozione o l'annuncio di un nuovo lavoro. Una strategia simile si può utilizzare anche in ambito commerciale e in quello delle pubbliche relazioni, sostituendo magari la pacca sulla spalla con il bacio sulla guancia, rigorosamente poco rumoroso.

Detto questo, senza dubbio, negli Stati Uniti come da noi, il settore dei media e dello spettacolo sembra essere decisamente tra i meno formali: il bacio e l'abbraccio, in questi contesti, sono i due must buoni per cavarsela in ogni situazione. Il saluto giusto, però, non è che uno degli aspetti del perfetto bon ton lavorativo. Per essere sempre impeccabili, infatti, molto conta anche lo stile del proprio abbigliamento. E qui, a maggior ragione, luogo e mestiere fanno la differenza. Se in molti Paesi europei, e negli Stati Uniti, in ambienti professionali



## Come comportarsi in ufficio? Come salutarsi?

**Settore che vai, usanze che trovi. Così, se una stretta di mano va**

**sempre bene, attenzione agli abbracci, alle pacche**

**sulle spalle e ai baci, un must nel mondo dello**

**spettacolo, ma non sempre graditi in ambito giuridico.**

informali come quello della ricerca scientifica e dell'alta tecnologia, non desta stupore vedere nei mesi più caldi uomini con scarpe da ginnastica, pantaloncini al ginocchio e camice a maniche corte, in Italia per lo più questi capi restano sconsigliati. Così come, nel Belpaese, regola vuole che d'estate le donne, indipendentemente dal grado di eleganza richiesto dal mestiere, evitino sandali, gonne sopra il ginocchio e top senza maniche. Anche se poi nella realtà, soprattutto sul versante dei sandali, in molti uffici le eccezioni la fanno spesso da padrone.

Certo è che il bon ton sul lavoro sembra giocare sempre più un ruolo importantissimo come biglietto da visita verso superiori e committenti. E di questo sono convinte le moltissime società di consulenza che operano anche in Italia, secondo le quali tutti questi aspetti possono avere anche un peso consistente per l'esito positivo di trattative professionali.

Motivo per il quale molte di queste realtà promuovono costantemente corsi e happening durante i quali operatori selezionati insegnano ai loro studenti tutti i segreti di quello che potremmo definire il perfetto galateo da lavoro. Alcune di queste, come l'Association Image Consultants International, hanno perfino aperto un profilo specifico su Facebook, dove campeggiano proposte e pacchetti per corsi ad hoc. Come a sottolineare che l'aggiornamento, anche in materia di buone maniere, è ormai un'imprescindibile materia di studio per chi nel nuovo millennio vuole fare impresa ad alti livelli. ■

## Consulenza filosofica

Piccole e grandi sfide quotidiane rischiano di paralizzarci? Quando lo stress da lavoro, problemi familiari o relazioni sentimentali critiche minano il nostro equilibrio, potrebbe essere il momento giusto per rivolgersi a un consulente filosofico. Non si tratta di un'alternativa a una terapia psicologica, sia chiaro, quanto invece il confronto con un trainer che nel corso di una serie limitata di incontri, di solito mai più di una dozzina, tenta di scardinare lo stato d'impasse che ci impedisce di trovare soluzioni ai nostri dilemmi. Come? Con un dialogo che mira a mettere in discussione le strutture mentali con le quali tendiamo ad affrontare i nostri problemi. Insomma, il consulente filosofico nei suoi incontri non dispensa verità, tanto meno consiglia di rileggere i grandi della storia della filosofia alla ricerca dell'equilibrio perduto. Al contrario, coltiva il dubbio attraverso l'anima di tutte le filosofie: la dialettica, la sfida ai preconcetti, l'esercizio del confronto continuo.

Difficile dire quanti siano oggi in Italia i consulenti filosofici all'opera. Il mercato, invece, è potenzialmente infinito. Una prateria nella quale i consulenti filosofici sono in grado di operare a 360 gradi perché la loro consulenza è adatta tanto ai privati come ad aziende e associazioni.

Certo si tratta di un approccio assai giovane, nato nel 1981 grazie all'elaborazione del filosofo tedesco Gerd Achenbach, e sul quale le valutazioni sono molte e diverse. Quello che è certo, però, è che il consulente in questione pone la sua attenzione su una dimensione spesso trascurata all'interno della stessa filosofia: il legame tra filosofia e mondo reale. Rimettendo al centro lo stretto rapporto tra la riflessione e l'azione.

# PIÙ SICURI!

## Distruggidocumenti myShredder



Molto spesso buttiamo senza alcuna attenzione nel cestino della carta documenti finanziari, estratti conto, appunti o semplici buste su cui è scritto il nostro indirizzo. Tutti fogli di carta che ci sembrano irrilevanti e innocui, ma che in mano a persone che sanno cosa farne potrebbero rivelarsi un vero e proprio cavallo di Troia nella nostra sfera privata. Anche in Italia, infatti, è in fortissima crescita il fenomeno del furto d'identità: un italiano su quattro ne ha avuto esperienza diretta o indiretta. Il modo migliore per tutelarsi è distruggere tutto il cartaceo che contiene dati personali. Tale pratica, consigliata a qualsiasi comune cittadino, diviene un obbligo quando si parla di società, studi professionali, uffici. Il Codice della Privacy stabilisce che chiunque, per motivi professionali, conserva o tratta dati sensibili altrui è responsabile civilmente e penalmente di ogni danno cagionato a terzi da un trattamento non corretto e obbliga alla distruzione dei documenti contenenti dati sensibili. Buffetti ha creato una nuova linea di distruggidocumenti myShredder che risponde a diverse esigenze di sicurezza. Si parte dal modello base, per uso occasionale e domestico con taglio a striscia, per poi passare ai modelli plus e art, con taglio a frammento per un maggior livello di protezione, per arrivare fino alla soluzione pro con taglio a microframmento e distruggi CD e carte di credito incorporato.

## Verifica banconote HT 6060



Il fenomeno della contraffazione del denaro falso è diffusissimo e i modi utilizzati per la falsificazione sono praticamente infiniti. Un tempo si utilizzavano i vecchi "cliché", oggi bastano una stampante comune, uno scanner, carta della grammatura giusta tranquillamente acquistabile in cartoleria e altri materiali che si trovano normalmente in commercio. Il fenomeno coinvolge soprattutto le banconote di piccolo taglio, poiché c'è una soglia di attenzione minima da parte dei commercianti, che si affidano quasi esclusivamente alla vista e al tatto. Una lettura da parte di un verifica banconote scongiurerebbe immediatamente la truffa, poiché se è possibile, nell'apparenza, riprodurre filigrana, colori, giochi prismatici ecc. non è possibile riprodurre alcuni elementi, tra cui ad esempio, la composizione esatta della speciale vernice magnetica utilizzata sui soldi veri. Onde evitare di dover buttare le banconote guadagnate con fatica nel secchio, come vera carta straccia, meglio non fidarsi e affidarsi ad un rilevatore professionale di banconote false. Come quello Buffetti. Design innovativo e massima sicurezza in appena 15,5x13,7 cm, rifiuta le banconote sospette attraverso il controllo magnetico, infrarossi, dimensioni della banconota e codice del filo di sicurezza.



➔ da buffetti: massima protezione!



#### DISTRUGGIDOCUMENTI

- 1 > MYSHREDDER / Capacità 6 fogli, 1 carta di credito, taglio a strisce, cestino 8,9 lt, DIN 1
- 2 > MYSHREDDER PLUS / Capacità 8 fogli, 1 carta di credito, taglio a frammento, cestino 13 lt, DIN 3
- 3 > MYSHREDDER ART / Capacità 5 fogli, 1 carta di credito, taglio a frammento, cestino 8 lt, DIN 3
- 4 > MYSHREDDER PRO / Capacità 10 fogli, 1 carta di credito, 1 CD/DVD, taglio a frammento, cestino 18 lt, DIN 3

#### VERIFICA BANCONOTE

- 5 > 0148605BH / Display in LCD, oltre 10 LED per la verifica della banconota, apertura facilitata del coperchio per pulizia sensori, alimentazione a rete o batteria ricaricabile, cavo USB per aggiornamento software, assistenza Buffetti.



# CACCIA AL LAVORO

**UN TEMPO SI CHIAMAVA LAVORO A COTTIMO.  
OGGI, È TORNATO IN GRAN VOGA  
IN SALSA DIGITALE.  
SI CHIAMA CROWDSOURCING  
E OFFRE NUOVE OPPORTUNITÀ  
DI LAVORO IN VARI SETTORI:  
DAI COMPITI PIÙ RIPETITIVI ALLA  
PURA CREATIVITÀ**

Internet ci ha abituati a un'inesauribile fioritura di "modelli di business". Ci ha stupiti con fatturati da favola, ci ha preoccupati con profitti al limite o oltre il limite della legalità, e, nella maggioranza dei casi, ha fornito tante occasioni di reddito sicuro e dignitoso. Una in particolare, nonostante sia trascurata dai media, conosce in questi ultimi anni una intensa diffusione, e non perché sia solo una moda, ma perché è per sua natura un lavoro di massa: il "Crowdsourcing", ovvero il lavoro a cottimo in versione web. Come spesso accade in questi casi, tradurre il termine in italiano non aiuta a comprendere di che cosa si tratti. Crowdsourcing letteralmente significa individuare in una folla indistinta di persone le risorse necessarie per un determinato compito.

Sembrerebbe evidente che non stiamo parlando di un'attività eminentemente specialistica o che richieda precise competenze, perché altrimenti il profilo professionale richiesto non sarebbe tanto indistinto da dover fare riferimento a una "folla". Si tratta dunque tendenzialmente di attività che hanno bisogno di un'enorme quantità di lavoro, spesso ripetitivo e poco qualificato, ma che ancora non possono essere effettuate dal programma di un computer, e quindi richiedono la presenza di menti umane collegate a una tastiera e di mani capaci di battere sui suoi tasti. Detto così non sembra nobilitare certo gli anni che abbiamo impiegato per "informatizzarci", né, più in profondità, le nostre qualità umane. Eppure non è esclusivamente questo. Certo stiamo parlando di un lavoro parcellizzato, ma le sue finalità e le sue applicazioni sono talmente varie che è difficile descriverle in modo astratto. Potremmo concretamente osservare, ad esempio, che anche l'enciclopedia libera Wikipedia si basa esclusivamente sul Crowdsourcing: un lavoro di massa volontario e non retribuito





che non è identificabile solo con il lavoro qualificato degli estensori delle voci, ma anche di anonimi correttori di bozze, di verificatori della enciclopedicità delle voci, di analizzatori della consistenza dei link e di molti altri compiti ripetitivi e poco specialistici che coinvolgono centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo. La Nasa stessa è ricorsa al Crowdsourcing per un lavoro tanto importante per i loro progetti (e per l'umanità) quanto praticamente impossibile da effettuare senza l'aiuto di migliaia di volontari. Visitate il sito "bea-martian.jpl.nasa.gov" e scoprite come potrete collaborare con la Nasa alla preparazione della mappa più precisa possibile del suolo di Marte, sistemando almeno qualcuna delle 500.000 (e aumentano ogni giorno) fotografie satellitari che la comporranno come in un gigantesco puzzle.

Esistono tanti altri casi in cui il Crowdsourcing può essere considerato un'attività economica vera e propria, e come tale remunerata: un elevatissimo numero di offerte di lavoro, una foresta di occasioni il cui unico comun denominatore è che si viene pagati a cottimo, ovvero un tanto a prestazione fornita. Se avete del tempo libero e vi sentite portati per quei piccoli compiti ripetitivi che altri potrebbero considerare noiosi, potete provare "Amazon Mechanical Turk" ([www.mturk.com](http://www.mturk.com)). La quantità maggiore di lavori offerti è riservata a cittadini americani, ma qualche mansione è disponibile anche per noi europei. Si tratta di operazioni semplici, ciascuna delle quali impegna pochi secondi, retribuita di conseguenza anche un solo centesimo di dollaro a operazione. Qualcosa di più si può guadagnare con il sito tedesco "Clickworkers" ([www.clickworker.com](http://www.clickworker.com)), ma sempre in modo proporzionale al tempo impegnato e alla complessità del lavoro. È aperto a tutti i cittadini della "Single Euro Payments Area", quindi anche a noi italiani, ma i compiti sono differenziati a seconda del profilo professionale che definiremo al momento dell'iscrizione. Potrà trattarsi di creazione e ottimizzazioni di testi, di traduzioni, di ricerche web, di categorizzazione di dati, di online marketing. Insomma compiti non banali, ma comunque pagati piuttosto poco, per cui si può pensare di ricavarne un certo guadagno solo con un'alta produttività oraria. Altro esempio, in simile ambito, è "CastingWords",

un sito al quale la clientela si rivolge per trascrizioni di testi: una discreta fonte di reddito per chi possiede un orecchio formidabile e dita veloci, altrimenti meglio ripiegare su altre occupazioni.

Sentite un'inclinazione per promuovere, vendere, pubblicizzare un business? Potete fare una visita a una delle seguenti tre aziende: "blur Group" ([www.blurgroup.com](http://www.blurgroup.com)), "GeniusRocket" ([www.geniusrocket.com](http://www.geniusrocket.com)) o Whinot ([whinot.com](http://whinot.com)). Queste compagnie offrono una serie di opportunità specifiche per crowdworker nei campi della progettazione, del marketing, della scrittura, della fotografia e della produzione di video. Funzionano come agenzie con il compito di coordinare e filtrare la "folla" di esperti che si presenta nel mercato del lavoro. Il professionista accettato dall'azienda ottiene un brief creativo e può quindi passare alla fase operativa presentando un ventaglio di proposte o idee. Il lavoro più remunerato è stato di ben 130.000 dollari, ma il valore medio dei progetti è nell'ordine delle migliaia di dollari. Potete provare ad offrire le vostre idee anche a queste altre tre aziende, sempre che ve la sentiate di sopportare il rischio che non vengano accettate e senza nessuna garanzia che esse siano protette da eventuali plagii: IdeaOffer ([www.ideaoffer.com](http://www.ideaoffer.com)), NamingForce ([www.namingforce.com](http://www.namingforce.com)) e SquadHelp ([www.squadhelp.com](http://www.squadhelp.com)). Insomma, il cottimo del terzo millennio è anche un lavoro di tipo intellettuale. È una buona notizia? Per molti sì, ma attenzione a non sottovalutare le mille insidie che si nascondono dietro ad un meccanismo così aperto. ■

**IL COTTIMO È UNA MODALITÀ DI RETRIBUZIONE LEGATA AL NUMERO DI ORE DI LAVORO**

**O ALLA PRODUZIONE. FINO A QUALCHE ANNO FA, ERANO SOPRATTUTTO I LAVORI MANUALI, CHE**

**NON RICHIEDEVANO SPECIFICHE QUALITÀ, AD ESSERE SVOLTI CON TALE MODALITÀ.**

**OGGI, COMPLICE IL WEB, IL COTTIMO SPOPOLA ANCHE TRA I LAVORI SUPERSPECIALISTICI.**

## > COTTIMO 2.0

2,53 dollari  
in 50 minuti

Tempo di lavoro e guadagno  
di un crowdworker

1. **Trascrivere** un biglietto da visita (1 MIN. - 10 CENTESIMI)
2. **Descrivere** con dei tag alcune foto (5 MIN. - 20 CENTESIMI)
3. **Trascrivere** cosa si dice in un video di 10 secondi (1 MIN. - 2 CENTESIMI)
4. **Trovare** la voce di Wikipedia più pertinente per illustrare un determinato argomento (3 MIN. - 4 CENTESIMI)
5. **Valutare** la pertinenza dei risultati di certe ricerche e delle foto relative in un sito di commercio elettronico (20 MIN. - 20 CENTESIMI)
6. **Dichiarare** sulla propria bacheca di Facebook che "mi piace" un sito (1 MIN. - 20 CENTESIMI)
7. **Cliccare** su alcune pubblicità per dimostrare che sono efficaci (1 MIN. - 30 CENTESIMI)
8. **Abbonarsi**, dare un giudizio e commentare un certo canale di YouTube (5 MIN. - 55 CENTESIMI)
9. **Scrivere** un post su un blog che rimandi a un determinato sito (per rialzare il posizionamento su Google) (10 MIN. - 1,55 DOLLARI)
10. **Recensire** un film con 90-120 parole (5 MIN. - 10 CENTESIMI)

...> **Crowdworking** (evoluzione del crowdsourcing): consiste nel parcellizzare un compito in mini mansioni svolte da casa, collegandosi a piattaforme online.

## Quali compagnie usano il crowdsourcing?

**Crowdsourcing:** la tendenza ad affidare le mansioni tradizionalmente svolte dai propri dipendenti a una collettività indistinta; Wikipedia è l'esempio più celebre.

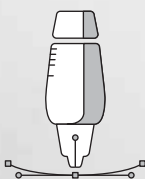
wikipedia  
informazione

crowd spring  
logo & advertising

istockphoto  
fotografia

amazon  
shop online

netflix  
intrattenimento



**SINCRONIZZARE I NOSTRI DISPOSITIVI IN TEMPO REALE, ACCEDERE AI NOSTRI ARCHIVI WORLDWIDE,  
NON AVERE PIÙ LA NECESSITÀ DI ESSERE DIETRO AL NOSTRO PC PER POTER LAVORARE.  
OGGI IL CLOUD COMPUTING CI OFFRE POSSIBILITÀ INFINITE DI CONDIVISIONE,  
SPALANCANDOCI LE PORTE DEI NOSTRI DATI.**

# **BENVENUTI SULLA NUVOOLA**



L'immagine è quella di una nuvola che ci accompagna, impalpabile eppure presente, nei nostri spostamenti. E se in Italia può ricordarci la spietata nuvola che malignamente perseguitava l'impiegato Fantozzi, forse possiamo dirci fortunati, perché magari avremo uno sguardo un po' più distaccato e prudente di altri sull'ultima "New Thing" dell'era di Internet: il Cloud Computing. Una nuvola di contenuti, i nostri, non solo accessibili da tutto il parco dei gadget elettronici che possediamo, ma modificabili e distribuibili nell'ultima versione aggiornata secondo le nostre esigenze. Non è in realtà un'idea nuova, ma è "vecchia" come la rete, ovviamente con quel pizzico di bizzarria che in questa epoca assume il concetto di "vecchio" riguardo idee che hanno appena una ventina di anni. Però è proprio lo scopo principale sotteso al concetto di rete telematica quello di comunicare "contenuti": dati, documenti, foto, brani musicali, e tutto quanto può assumere una forma digitalizzata.

Quello che è successo, però, in questi ultimi anni è la concreta realizzazione della promessa originaria di Internet: ovvero l'effettiva possibilità di accedere al grande oceano dei contenuti mediante dispositivi mobili veramente portatili come gli Smart Phone e i Tablet, collegandoli a una rete 3G (la terza generazione della telefonia) o Wi Fi (l'Internet senza fili).

**La domanda degli utenti di sincronizzazione dei propri contenuti, è cresciuta proporzionalmente alla loro informatizzazione. Un fenomeno dalla portata sempre più ampia, che secondo i futurologi e gli esperti che studiano le prossime ricadute sociali dell'innovazione tecnologica, è destinato a investire quasi ogni aspetto della nostra vita e degli oggetti che la riempiono.** Le nuove tecnologie hanno effettivamente aperto scenari inediti, ampiamente anticipati dagli strateghi delle grandi compagnie dell'High Tech, con risultati che non si sono fatti attendere, tanto sul lato delle applicazioni, quanto su quello di nuovi hardware. Quest'ultimo aspetto era forse meno preventivabile. Con tutta l'enfasi che si pone alla convergenza di più funzioni e più tecnologie in un unico strumento, era difficile prevedere il successo

di strumenti "specialistici", progettati per assolvere una sola funzione principale, sulla base di un salto di qualità incentrato sul Cloud Computing. È il caso ad esempio delle console di gioco, portatili e non, che si sono dotate di messaggistica, community, e-commerce, news, previsioni del tempo e molto altro, e non solo gioco on-line. Ancora più significativo è il caso del Kindle di Amazon: originariamente un semplice lettore di e-book, è diventato parte integrante e anzi punta di lancia della pervasiva strategia di Cloud Computing dell'azienda di Jeff Bezos. Il Kindle può infatti contenere materialmente al suo interno una biblioteca, ma può anche accedere in modalità Wi

Fi ad uno " scaffale remoto", custodito sui server dell'azienda, dal quale prelevare e leggere qualsiasi altro libro elettronico acquistato dall'utente, rendendo in questo modo virtualmente illimitate le sue disponibilità. Ma la "nuvola" targata Amazon è molto più ampia: un intero orizzonte nuvoloso destinato ai privati, alle aziende e persino agli enti governativi americani. Per cominciare, qualsiasi cliente di Amazon ha a disposizione gratuitamente l'Amazon cloud drive di 5 GB, ma a pagamento può espanderlo fino a 1.000 GB, depositandovi qualsiasi documento elettronico. Servizi analoghi ma naturalmente di dimensioni e

potenza maggiori sono dedicati alle aziende e, come detto, anche agli enti governativi, con garanzie di sicurezza estreme per venire incontro alle loro necessità di "storage" e computazionali altrettanto eccezionali. Ma se gli Amazon Web Services possono apparirci un'attività collaterale per un'azienda che è e rimane soprattutto legata all'e-Commerce, non così si può dire per altri pesi massimi come Apple, Google e Microsoft, tutti profondamente coinvolti nel Cloud Computing, seppure ciascuno con una propria particolare prospettiva.

Apple, ad esempio, non poteva non prendere molto sul serio il problema di sincronizzare tra loro i suoi diversi prodotti, ognuno leader del proprio segmento di mercato, e, dopo aver per anni fornito un semplice servizio di disco remoto ai propri clienti, si è

## IL CLOUD COMPUTING È UNA NUOVA

ARCHITETTURA CHE SUPERA IL VECCHIO SCHEMA CLIENT/SERVER.

## I SERVIZI HARDWARE E SOFTWARE

NON RISIEDONO PIÙ NEL COMPUTER DELL'UTENTE, MA SU

## SERVER WEB. ATTRAVERSO LA

CONNESSIONE INTERNET, L'UTENTE

ACCEDE ALLA "NUVOLA" CHE GLI FORNISCE I SERVIZI CHE AVRÀ

COMPOSTO A SUO PIACIMENTO. UNA VERA

## DELOCALIZZAZIONE DELLE RISORSE.

lanciata con energia in questo campo con iCloud, un sistema che integra tra loro le applicazioni dei prodotti Apple allineandone i contenuti e rendendoli accessibili, aggiornabili e distribuibili in modo trasparente, indipendentemente che si usi un iPhone, un iPad, un iPod o un tradizionale computer.

Da parte sua Google si è sempre considerata una “nuvola”, fornendo, a partire da Gmail, un nutrito insieme di servizi progettati espressamente per la sincronizzazione. Con G+ ha poi cercato di rendere se stessa ancora più collaborativa e sociale, in una competizione che sembrava apparentemente indirizzata nei confronti di Facebook, ma che in realtà aveva l’obiettivo strategico di dotare il proprio sistema di Cloud Computing di un linguaggio collaborativo più attento alle abitudini degli utenti. Così ben piazzata dal lato Software, Google doveva colmare un vuoto sul versante Hardware: affacciata inizialmente nel settore dei dispositivi mobili con il sistema operativo Android, giunto ormai alla versione 4.0, è infine approdata, con la collaborazione di industrie specializzate, alla produzione in proprio della linea Nexus, per chiudere l’ultimo anello della catena e offrire ai propri utenti la possibilità di un’esperienza integrata totale.

In questa corsa non poteva rimanere indietro Microsoft. Forte della sua posizione leader nel Software, in particolare nella suite Office, Microsoft poteva contare sul fatto che chiunque intendesse offrire un servizio di sincronizzazione attraverso Cloud Computing, doveva garantire contemporaneamente una completa compatibilità con i suoi prodotti. Microsoft non si è però seduta sugli allori della propria comoda posizione di virtuale monopolio, e ha posto al centro della propria strategia Windows Live Hotmail, contando sull’enorme massa critica rappresentata dai suoi 350 milioni di utenti, ai quali ha offerto più velocità, più spazio e maggiore affidabilità contro lo spam.

Accanto ai maggiori player, comunque, è tutto il mondo dell’alta tecnologia che si muove verso il Cloud Computing e, naturalmente, in un contesto altamente competitivo dal quale sarà lecito aspettarsi in futuro ulteriori novità.

Noi utenti, comunque, dovremo anche avere qualche accortezza, perché la grande, innegabile utilità del Cloud Computing nasconde, come sempre accade quando si tratta di alta tecnologia, qualche insidia, in particolare nei due punti più caldi da sempre in questo campo: la privacy e i monopoli. È sempre buona norma, infatti, non affidare mai esclusivamente a terzi i nostri dati più sensibili e importanti, perché le garanzie del rispetto della nostra privacy e della nostra proprietà intellettuale non sono mai abbastanza. Altrettanto pesanti per gli utenti possono essere le conseguenze di affidarsi completamente a un unico fornitore di servizi, rimanendo così indissolubilmente legati a lui e alle sue politiche: di prezzo e non solo. ■

## Piccole App crescono >

È veramente impossibile tenere il conto delle applicazioni di Cloud Computing che quotidianamente entrano in questo mercato: con previsioni di crescita del 40% l’anno nel prossimo futuro non potremmo aspettarci nulla di diverso. Le più popolari al momento sono i sistemi di storage “web based”, accessibili anche da dispositivi mobili, che ci permettono di avere a disposizione un disco rigido virtuale sul nostro smartphone. Commercio, istruzione, intrattenimento, sono altri campi dove la “nuvola” informatica sembra estendersi più velocemente, ma è senza dubbio nel campo delle applicazioni mediche dove la società trarrà i benefici maggiori. Lo sviluppo della tecnologia delle telecomunicazioni in campo medico è di grande aiuto tanto nelle diagnosi quanto nelle cure, rendendo più efficace e veloce l’assistenza sanitaria. Ad esempio tramite appositi strumenti Wi Fi, si può controllare lo stato di salute di un paziente, con un monitoraggio costante dei suoi parametri vitali presso la sua abitazione, fornendogli in caso di necessità un trattamento specifico tempestivo, anche sulla base di una cartella medica accessibile dal personale autorizzato. A questo riguardo, il problema maggiore da risolvere è quello della tutela della privacy e della sicurezza dei dati dei pazienti, ma la prospettiva futura è quella di un Day Hospital a casa propria.

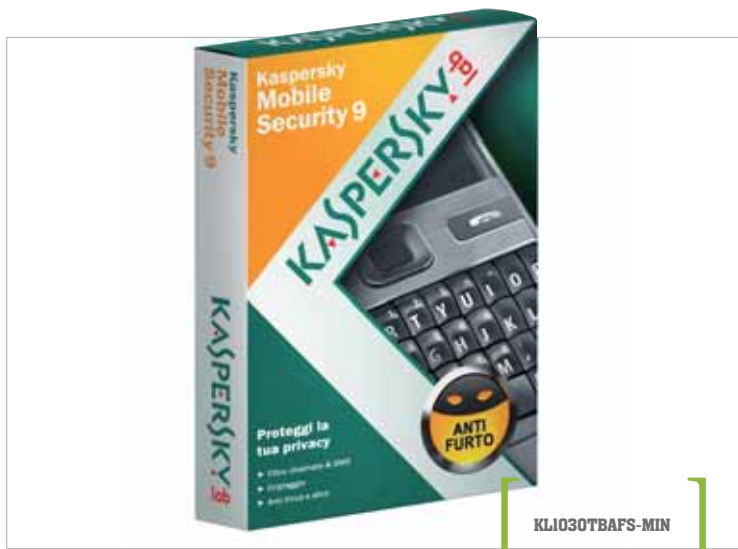


PF32010IAA

## Parrot MKi9200 ›

Kit viva voce Bluetooth® per auto che unisce le tecnologie di comunicazione all'avanguardia a una serie completa di servizi dedicati alla musica. La connessione al telefono cellulare viene effettuata in modo facile e immediato. Le funzioni di riconoscimento vocale automatico e di sintesi vocale integrate ne semplificano notevolmente l'uso in qualsiasi situazione; inoltre sono disponibili i connettori necessari per il collegamento di qualsiasi tipo di supporto musicale: iPod, iPhone, iTunes, chiavi USB, lettori MP3 USB, dispositivi stereo Bluetooth. Il telecomando in dotazione può essere posizionato sul volante e consente di controllare in modo pratico qualsiasi operazione. Il microfono doppio esterno elimina ogni disturbo all'interno dell'auto compreso l'eco.

Il kit si sincronizza automaticamente con la rubrica del cellulare e si aggiornano con quest'ultima non appena viene individuata una nuova voce. Per accedere alla rubrica ed effettuare una chiamata, è sufficiente premere il tasto verde per avviare la funzione di riconoscimento vocale automatico: il kit MKi riconosce la voce dell'utente e il nome pronunciato, senza la necessità di alcuna procedura di apprendimento precedente.



KL1030TBAFS-MIN

## Kaspersky Mobile Security ›

La migliore suite di sicurezza per lo smartphone compatibile anche con Android e BlackBerry.

Grazie alla funzione GPS Find è possibile rintracciare lo smartphone in caso di smarrimento o furto. Controllo esclusivo dei contatti e numeri che devono rimanere strettamente privati: è possibile nascondere e scoprire numeri di telefono, SMS e telefonate riportate nel registro chiamate con un solo semplice click nonché respingere le chiamate e gli SMS indesiderati assegnando i contatti che lo richiedono alla "lista bloccati". Kaspersky Mobile Security offre tutto ciò che serve per proteggere al massimo il tuo smartphone da intrusioni dannose: scanstioni anti-malware in tempo reale, aggiornamenti automatici, blocco delle connessioni di rete pericolose sono al servizio della sicurezza mobile!



## PAROLA D'ORDINE SINCRONIZZAZIONE: IL BOOM DELLA MOBILITÀ.



[ 30I524EK ]

### LaCie Network Space Max ›

LaCie Network Space Max è molto di più di un semplice disco esterno: è una soluzione di archiviazione per tutti i dati sparsi nei PC collegati alla rete di casa. Tutti i contenuti multimediali possono essere archiviati in un unico punto per facilitarne l'accesso da tutti i dispositivi collegati alla rete di casa ed al tempo stesso è possibile eseguire il backup di più PC sulla stessa unità. Grazie alla presenza di 2 unità disco è possibile impostare la funzione mirroring, in questo modo in caso di guasto di un disco i dati sono sempre accessibili dalla seconda unità funzionante. LaCie Network Space Max consente l'accesso ai propri dati ovunque ci si trovi, grazie all'accesso remoto tramite MyNAS. Sarà ora ancora più semplice accedere ai contenuti da ogni computer non collegato alla rete domestica: basta creare un login esclusivo a MyNAS; ogni volta che si vuole accedere ai propri dati, basta inserire l'URL ([mynas.lacie.com/Nome](http://mynas.lacie.com/Nome)) in qualsiasi browser per collegarsi in remoto all'unità LaCie e scaricare, cancellare, trasmettere in streaming i propri file. MyNAS è disponibile anche in versione app per dispositivi mobili per una gestione completa di file e documenti dall' iPhone o iPad.



[ GT-N7000ZBAITV ]

### Samsung Galaxy Note ›

Galaxy Note è dotato di un ampio display HD Super AMOLED da 5,3" con risoluzione di 1280 x 800 che offre un'esperienza d'uso davvero appagante ed unica nel suo genere. Come se non bastasse, Galaxy Note è provvisto di tutte le caratteristiche di uno Smartphone di ultima generazione ecco perché è indicato sia per chi lavora sia per chi lo usa come player multimediale o strumento di navigazione. Il sistema Full Touch, tipico di tutti gli Smartphone e i Tablet, qui si somma a un sistema di scrittura tramite pennino elettronico sensibile alla pressione, S-Pen Stylus. Si può usare il terminale con le dita per l'accesso alle applicazioni, per sfogliare le pagine e per ogni azione che non richieda troppa precisione, si passa poi ad S-Pen per abilitare molte funzionalità o gestire la navigazione del menù semplicemente attraverso la pressione del suo pulsante.

# GIANRICO CAROFIGLIO

**Siamo entrati nel laboratorio creativo di uno degli scrittori italiani più apprezzati dei nostri giorni, Gianrico Carofiglio, per guardare da vicino come nasce un testo letterario. Quanta ispirazione e quanta applicazione dietro ad una professione così affascinante? Quale metodo di lavoro? Scopriamolo insieme...**

Il mestiere di scrivere, la disciplina e i metodi di lavoro che costituiscono il dietro le quinte del mestiere dello scrittore, lavoro fatto di ispirazione quanto di applicazione, di istinto e creatività ma anche di fatica e precisione. E poi ancora la ricerca di spunti, di fonti, il lavoro di editing e la continua evoluzione della scrittura nel nuovo millennio. Non solo

nel suo rapporto con i modelli di scrittura promossi e diffusi dai nuovi media, ma anche rispetto alla fruttuosa contaminazione tra generi letterari, teatro e cinema. Un universo tutto da scoprire che abbiamo provato a indagare attraverso lo sguardo di uno scrittore fra i più apprezzati nel nostro Paese, Gianrico Carofiglio che ha all'attivo oltre tre milioni di copie vendute e traduzioni in mezzo mondo, non solo in Europa ma anche in Giappone, Turchia, Russia, Brasile e Israele.

Classe 1961, barese, vent'anni di esperienza come magistrato a Prato, Foggia e poi a Bari come sostituto procuratore alla Direzione Distrettuale Antimafia, Carofiglio, senatore nella legislatura in corso, dieci anni fa ha deciso di cambiare passo e dedicare sempre più tempo a una vecchia passione: la scrittura. Anche prima del suo debutto come romanziere nel 2002, del resto, Carofiglio ha scritto diversi saggi e pubblicazioni di settore. Poi il salto verso la narrativa, subito apprezzato da critica e lettori. Il suo esordio con le avventure dell'avvocato Guido Guerrieri nel *"Testimone inconsapevole"* edito da Sellerio, infatti, gli è valso diversi riconoscimenti come opera prima, oltre ad aver di



fatto aperto il filone del thriller legale nel nostro Paese. Il suo successo, da allora, non ha conosciuto sosta: prima nel 2003 con le nuove avventure dell'avvocato Guerrieri (*"Ad occhi chiusi"*) definite da una giuria in Germania come il miglior noir internazionale dell'anno, poi nel 2005 con *"Il passato è una terra straniera"* e ancora con altri otto scritti tra romanzi, racconti e saggi.

Ma non solo: autore in continuo movimento, affascinato dalla contaminazione di generi e linguaggi, Carofiglio è stato anche ideatore e scrittore della graphic novel *"Cacciatori nelle tenebre"*, edita da Rizzoli nel 2007 e illustrata dal fratello, nonché noto regista, Francesco Carofiglio.

Una scommessa ampiamente vinta, che gli ha fruttato non solo il premio Martoglio ma soprattutto il favore di migliaia di lettori in un Paese poco avvezzo al genere e l'ingresso della prima graphic novel italiana nelle classifiche dei libri più venduti di narrativa italiana.

Ma le contaminazioni non finiscono qui: se da *"Il passato è una terra straniera"* è stato tratto l'omonimo film di Daniele Vicari con protagonista Elio Germano, lo scorso gennaio al Teatro Eliseo di Roma è andato in scena l'adattamento teatrale de *Il paradosso del poliziotto* e *Intervista Impossibile a Tex Willer* per la regia di Teresa Ludovico. Una storia che mischia due scritti, uno che racconta l'incontro tra uno scrittore e un ispettore di polizia e l'altro che mette in scena l'intervista impossibile di uno scrittore a Tex Willer, personaggio dei fumetti amatissimo da Carofiglio.



**Spesso capita, come successo a lei con *"Il passato è una terra straniera"* e adesso con l'esperienza teatrale, che un libro si trasformi nello spunto per un film: questa contaminazione tra diverse forme di espressione può influenzare il linguaggio di uno scrittore?**

**GIANRICO CAROFIGLIO** > Credo di sì, e mi sembra una cosa positiva. Il contatto con linguaggi e forme espressive diverse è una delle condizioni dell'evoluzione e della crescita di uno scrittore dal punto di vista dello stile ma anche dei contenuti.

**Immaginando la vita professionale di uno scrittore spesso si tende a pensare che sia fatta solo di ispirazione, indagine e scrittura. Quanto conta invece in questo mestiere la disciplina, e qual è il suo metodo di lavoro?**

**GIANRICO CAROFIGLIO** > La disciplina è fondamentale. Naturalmente ognuno ha la sua, non sempre comprensibile o decifrabile all'esterno. Per quanto mi riguarda, procedo in questo modo: butto giù una prima stesura alluvionale, senza preoccuparmi troppo della qualità stilistica e anche della coerenza narrativa di quello che scrivo. Nelle fasi successive procedo a progressivi tagli, adattamenti e ripuliture. È un processo che può durare parecchio. E il prodotto finale è molto diverso dalla prima stesura.

**Agli occhi di chi non è uno scrittore, il processo che dà concretamente vita a un libro, dall'ispirazione alla produzione, rimane un mistero carico di fascino. Che ruolo ha la scrittura dell'autore rispetto al lavoro di editing?**

**GIANRICO CAROFIGLIO** > Ovviamente tutto parte dalla scrittura, che è fatta in parti uguali di lavoro duro e di inattese intuizioni. Revisione ed editing sono però importantissimi perché consentono, in un procedimento per approssimazioni successive, di liberare le storie e i personaggi dal troppo, dal superfluo, dal dannoso. Scrittura e revisione hanno a mio modo di vedere importanza perfettamente uguale.

**Nell'immaginario collettivo quello del romanziere e del saggista sembra un mestiere piuttosto solitario: qual è la squadra di professionisti necessaria per trasformare un'ispirazione in un libro compiuto?**

**GIANRICO CAROFIGLIO** > Nella fase dell'ideazione e della scrittura si tratta certamente di un lavoro solitario. Anche la preparazione, quando occorre, è un'attività prevalentemente solitaria. Poi una piccola squadra entra in campo quando si tratta di procedere all'editing. È un lavoro, l'editing, che l'autore non può fare da solo.

Ci sono cose - difetti, imprecisioni, ripetizioni, cadute di stile, debolezze di trama - che solo l'occhio collettivo di lettori terzi ed esperti riesce a cogliere e a segnalare. La decisione finale su cosa togliere, su cosa modificare, su cosa lasciare com'era, naturalmente spetta all'autore.

**Che rapporto ha oggi con internet e con i nuovi media in termini di ricerca e di fonti? Quanto gli stimoli provengono anche da una società sempre più mediata e meno sperimentata in prima persona?**

**GIANRICO CAROFIGLIO** > Mi piace l'opportunità di entrare in contatto con l'enorme quantità di informazioni che offre la rete e mi piace che le idee vengano fuori da navigazioni apparentemente casuali. Questo però non deve far dimenticare che, a mio parere, la buona scrittura non può fare a meno del contatto con la concretezza dell'esperienza. Con la vita, insomma. ■

# SUPERTYTAN®

## protegge la tua card



### Il supertitanio che resiste a tutto. >

➔ Clonazione? No grazie! Buffetti SuperTytan protegge i dati sensibili della tua carta di credito o bancomat da occhi indiscreti e da microtelecamere dolosamente collocate negli Atm (i distributori di banconote) e impedisce l'inserimento della tessera in presenza di "pericolo clonazione". Buffetti SuperTytan può accogliere al proprio interno qualunque tipologia di tessera elettronica convenzionale, proteggendo anche da rotture e da smagnetizzazioni. Fidati! È indistruttibile, poiché in titanio, made in Italy, facile da usare, garantito dieci anni!



RICREARE



{ 36 }





# CHE FINE FA IL VINILE: da oggetto di culto a oggetto di design

La puntina che si appoggia dolcemente sul disco, l'istante di silenzio che anticipa con un fruscio il suono spesso sporco ma affascinante dei vecchi giradischi. La passione per il vinile ha resistito, e in parte continua a farlo, all'avvento di lettori digitali e iPod di varia generazione. Ma sono molti, seppur a malincuore, ad accettare di dire addio (per motivi di praticità) a decine di vecchi dischi collezionati per anni. E qui, superata la malinconia, arriva il grande dilemma: come farlo senza perdere quel patrimonio di musica e suoni irripetibili che fanno parte della libreria musicale di molti di noi?

La risposta, ancora una volta, arriva dagli ultimi ritrovati della tecnologia digitale. Una delle soluzioni caldeggiate, anche all'interno dei forum dedicati all'argomento su internet, è quella della cosiddetta digitalizzazione del vinile, ovvero il salvataggio dei brani su un supporto come mp3, pc e via dicendo. Per fare questo esistono diversi programmi, da FinalVynil a GarageBand e Amadeus, attraverso i quali è possibile cimentarsi nell'impresa che, bisogna premettere, richiede una certa dose di pazienza e non poco tempo. Soprattutto se in casa mancano i cavi necessari a collegare il giradischi al pc o al supporto di turno.

Se invece si è disposti a un investimento non troppo oneroso, esistono in commercio giradischi di ultima generazione pensati proprio per questo e in grado di effettuare la conversione digitale in automatico. In questo caso la procedura è più semplice perché una volta sistemato l'amato disco nero sul piatto basta avviare la registrazione e poi mettere in funzione la puntina per la riproduzione. Un paio di operazioni e il gioco è fatto. Di giradischi di questo tipo, con costi che

possono rimanere anche sotto i 150 euro, ce ne sono per tutte le esigenze: il tipo di supporto sul quale sono in grado di salvare la nostra musica, infatti, dipende dal modello. Alcuni memorizzano i brani direttamente su iPod, altri hanno una porta Usb da collegare a un qualsiasi pc oppure hanno dalla loro un masterizzatore per cd incorporato. Escludendo l'ipotesi di aprire un negozio di dischi per evitare di doversene liberare, il passaggio al digitale sembra essere una soluzione accettabile, anche economicamente, per dire addio ai vinili senza perdere tutta la propria musica. Se poi questo non basta per riuscire a staccarsi dall'oggetto amato, colpiti da una sorta di senso di colpa all'idea che il vinile finisca nel secchio della spazzatura, le vie per garantirgli una nuova vita sono molte... e diversamente tra loro.

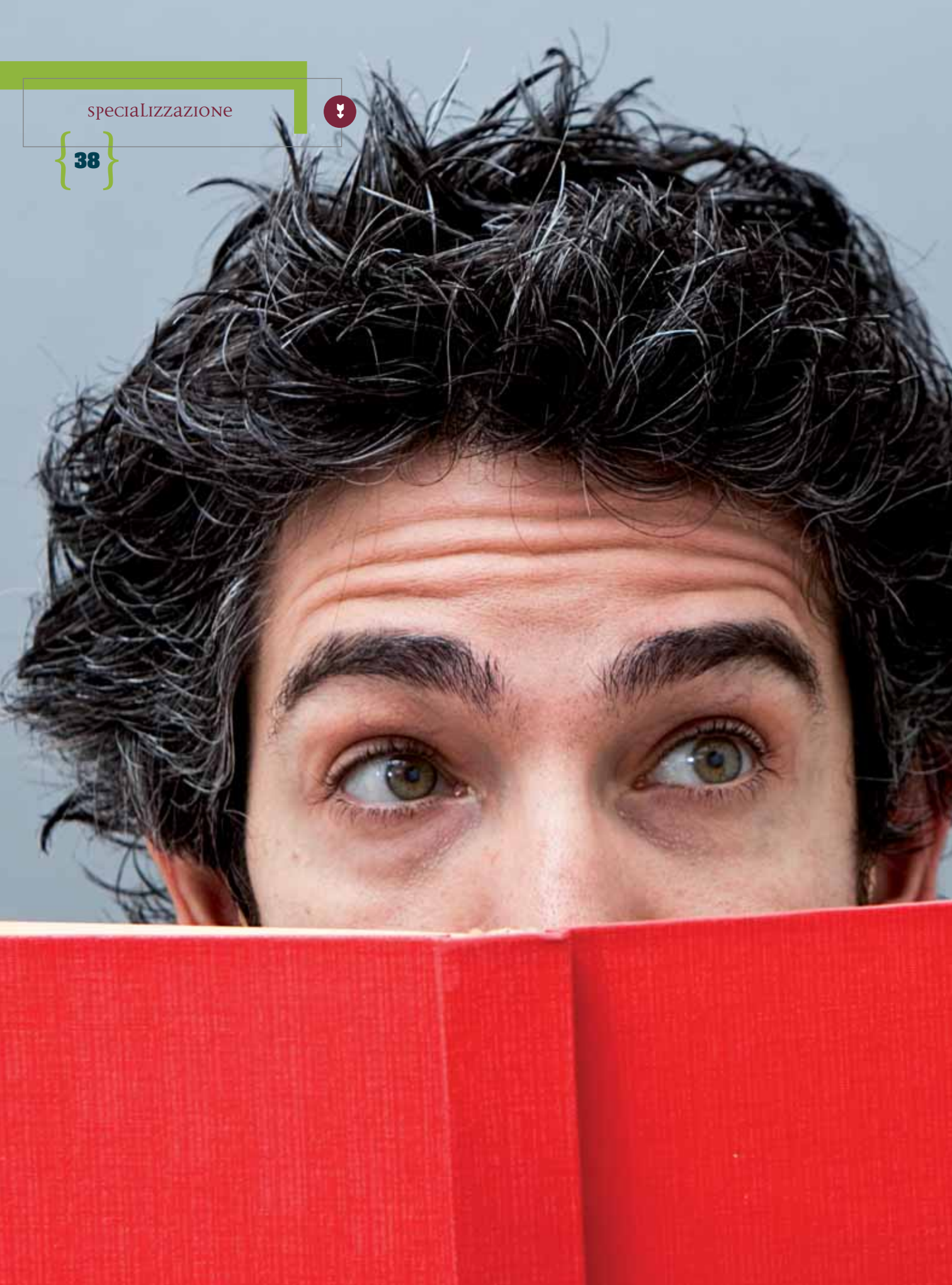
Al di là dei molti mercatini dove si comprano e vendono dischi non bisogna sottovalutare l'inesauribile serbatoio di contatti e occasioni che viene da Ebay, asta virtuale sulla quale è possibile mettere in vetrina i vinili più rari della propria libreria nella speranza di venderli al migliore offerente. Regalandogli così ancora qualche anno di gloria.

Altrimenti si può sempre guardare al fiorente mercato del riciclo da design. Negli ultimi anni hanno riscosso sempre maggior successo le opere di piccoli e grandi artigiani e designer capaci di ridare una seconda vita a materiali considerati di scarto. Ecco così che vecchi vinili, insieme a quadranti di orologi o copertoni di automobili, si sono trasformati in specchi, monili, bracciali, piatti, borse e vasi, venduti nelle boutique di molte città italiane. Segno che il vinile, nonostante tutto, ha ancora una lunga vita davanti. ■

specializzazione



{ 38 }





# C'È UN LIMITE D'ETÀ PER LO STUDIO? STUDENTI QUARANTENNI

“Gli esami non finiscono mai”, ci spiegava Eduardo De Filippo nella sua celebre commedia, condensando in questa frase una metafora della vita, ai suoi occhi nient'altro che un amaro susseguirsi di momenti un cui veniamo giudicati, misurati, messi alla prova. Poi, però, ci siamo accorti come non fosse solo una metafora, ma che, volenti o nolenti, non potevamo abbandonare i libri sul banco di scuola per entrare nel mondo del lavoro, la formazione doveva essere “permanente”, ovvero proseguire senza sosta durante tutto il ciclo della nostra carriera lavorativa. Avevamo fatto appena in tempo ad adattarci a questa situazione, quando ci è stato spiegato che non potevamo più avere il mito del posto fisso e che sarebbe stato impossibile trascorrere la nostra intera storia lavorativa nella stessa azienda.

Se volevamo fare carriera, avremmo dovuto cambiare spesso, anche città, per trovare nuovi stimoli e fare nuove esperienze. **La precarietà si era affacciata nella nostra epoca con il suo volto più suadente, ma non se ne sarebbe più andata, divenendo di anno in anno più esplicita e cruda.**

Adesso che c'è la crisi e le imprese chiudono, delocalizzano o sono costrette a licenziare, scopriamo che anche studiare tutta la vita può non bastare, che neppure cercare un posto di lavoro in un'altra città è praticabile, ma si deve fare di più: si deve avere la forza e l'energia per ricominciare da capo, non da zero, certo, ma quasi.

E può essere terribilmente drammatico, un trauma personale e familiare enorme, capace di sconvolgere molte vite in un istante. Non è nemmeno un evento raro, di questi tempi, perché anzi quello dei disoccupati “adulti” sta diventando un fenomeno altrettanto nefasto per la nostra società della cronica disoccupazione femminile e giovanile.

Tanto manager quanto operai con famiglia a carico, maturi, ma ancora troppo lontani dalla pensione, da un giorno all'altro rischiano di veder crollare ciò che è stato costruito in una vita.

Ma una persona a quarant'anni, o anche più, non è finita. La sua qualità umana



non va perduta con il cessare di un rapporto di lavoro, e perdersi d'animo, per quanto sia perfettamente comprensibile e giustificabile, non aiuta certamente a risolvere il problema.

Queste considerazioni non devono rimanere, però, esercizi di training psicologico, ma tradursi in misure concrete, in politiche di intervento mirate: in caso contrario il rischio è quello di impoverire il complesso del nostro sistema produttivo, privandolo delle energie al contempo più esperte e valide.

E quando prima accennavamo al "ricominciare da zero o quasi", non era per dire, **perché una delle misure per contrastare la disoccupazione "matura" di cui si parla di questi tempi può essere proprio descritta come un nuovo inizio: gli stage per "over 40".**

"Stagista" è una parola che associamo ai giovani e alle giovani appena usciti dalle scuole e dalle università, ai quali si fa assaggiare per la prima volta il mondo del lavoro per un compenso poco più che simbolico. Qualche mese in cui il neolaureato/neodiplomato naviga a vista per un ufficio, ancora a mezza strada tra la formazione e l'impiego lavorativo. Oggi dobbiamo rivedere questa immagine, perché alcune agenzie del lavoro hanno dedicato dei programmi di stage anche a persone espulse dal mondo del lavoro in età adulta. Per il momento si tratta solo di una quota minima del totale degli stage offerti: una fase poco più che sperimentale, considerando le peculiarità caratteristiche di questo strumento formativo. Se ai giovanissimi, offrire la già pluricitata "partenza da zero" ha

un senso formativo indiscutibile e universalmente accettato, non così può essere nel caso degli adulti, per i quali potrebbe assumere il sapore di una "retrocessione" o, ancora peggio, dell'inserimento in una deleteria competizione tra generazioni. Come anticipato, stiamo parlando ancora di piccoli numeri: ad esempio la provincia di Milano nel 2010 ha riservato agli adulti 350 stage su un totale di 20.000, in crescita rispetto al 2009, quando erano stati circa 200 su 14.000. Superiori, per quanto ancora minimi, i numeri al Sud: Promuovi Italia, l'agenzia del Dipartimento del Turismo che si occupa dei programmi di formazione al lavoro, ha proposto in quattro regioni meridionali (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) 3.600 stage dal 2009 a oggi, di cui 300 orientati agli over 40. In mancanza di statistiche specifiche, quindi, stiamo parlando per certo solo di qualche centinaia di persone, e credibilmente non superano il migliaio in tutta Italia. Tuttavia sembra una strada aperta e destinata a sempre maggiore attenzione. Dal punto di vista formativo, infatti, c'è una logica a far seguire un periodo di formazione pratica a quello, sostenuto in precedenza, di formazione teorica. Ma ancor di più c'è da registrare che i dati di Promuovi Italia relativi alla resa occupazionale di quei 300 "stagisti" maturi sono oltremodo confortanti: oltre il 70% di essi ha trovato occupazione dopo il periodo di apprendistato, superando la percentuale raggiunta dai loro colleghi più giovani anche quando erano in possesso di maggiore scolarità. ■

## Il fascino discreto delle pagine di carta

Viviamo nell'epoca degli e-book, ma i libri "di carta" non hanno certo perso il loro fascino. Possiamo portare con noi un Tablet sapendo che conserva al suo interno scaffali e scaffali di volumi pronti a essere letti o consultati in qualsiasi momento, magari approfittando delle funzioni di ricerca che ci consentono di ritrovare con un click proprio la citazione che ci serve. Eppure la tecnologia non è ancora riuscita a sostituire nel nostro immaginario quel semplice parallelepipedo di carta che da secoli riempie le nostre vite di conoscenza e di sogni. Forse non raggiungeremo mai il limite estremo di quella signora torinese che negli ultimi 10 anni è stata arrestata ben 14 volte per furto di libri, confessando ogni volta, candidamente, "che le piacciono tanto i libri", ma tutti noi sappiamo di amarli e di non poterne fare a meno. Da quando esistono, i libri vivacizzano le nostre case e ci descrivono agli ospiti più e meglio di una conversazione: la sequenza disordinata dei dorsi colorati affiancati in una libreria raccontano dei nostri interessi, del nostro passato, dei nostri studi. Sono un'occasione di incontro e di confronto con gli altri e spesso scoprirsi amanti dello stesso autore ci ha fatto riconsiderare l'opinione su una certa persona, o guardare con simpatia uno sconosciuto. E se per caso trovate un libro abbandonato su una panchina o nella metropolitana, forse non è stato smarrito: qualcuno lo ha lasciato lì perché gli è piaciuto e vuole condividerlo con voi. Si chiama book-sharing.



# A LEZIONE DA SHAKESPEARE

TO BE OR NOT TO BE

Se c'è un difetto irrecuperabile in un uomo questa è la presunzione. Spesso confusa con la sicurezza di sé e dei propri mezzi, impedisce di imparare dagli altri, di acquisire esperienze, di migliorarsi. E una delle più subdole forme di presunzione è quella, molto diffusa, che ci convince a credere che la modernità, l'innovazione tecnologica, le scoperte scientifiche, abbiano talmente sconvolto il Mondo e l'Umanità da rendere inutile e forse anche dannoso lo studio della storia e dei fatti del passato. Per confutare la validità di questa opinione basterebbe riflettere sul fatto che non l'abbiamo inventata noi contemporanei, ma è invariabilmente riproposta da ogni generazione, che si crede sempre migliore e diversa dalla precedente, in una ingenua e illusoria idea di progresso.

Un uomo (del passato) assolutamente convinto che invece il passato avesse molto da insegnare era William Shakespeare, che proprio dalla storia trasse ispirazione per le sue opere immortali. L'essere umano non cambia, i suoi difetti e i suoi pregi si ripropongono invariabilmente, e così i suoi comportamenti: gli uni e gli altri descritti da Shakespeare con efficacia impareggiabile.

Chiunque voglia comprendere il suo prossimo, le relazioni interpersonali, la debolezza e la forza degli esseri umani, può rivolgersi a Shakespeare come se fosse il più completo libro di testo mai scritto su questa materia, ricco di spunti, di immagini, di occasioni di riflessione e di comprensione.

E questa qualità non è sfuggita alle aziende di formazione manageriale che hanno iniziato a proporre nei loro corsi le opere di Shakespeare: un processo che comincia con la separazione da se stessi, per diventare una specie di carta bianca su cui riscrivere una versione corretta e migliore della propria personalità, e prosegue attraverso il gioco teatrale durante il quale i manager, interpretando i personaggi shakespeariani assumono preziose competenze "umane" come coscienza di sé, credibilità, empatia, onestà e leadership.

Forse i partecipanti a questi corsi non riusciranno a ispirare le persone con le parole vibranti di un Enrico V («Noi pochi, Noi pochi felici, Noi banda di fratelli: perché chiunque ha versato il suo sangue insieme a me è mio fratello»), ma sicuramente avranno capito l'importanza di riuscirci: e ripassare la materia a casa rileggendo qualche brano del grande poeta sarà sicuramente molto più piacevole che con un testo di Management. ■



**I VECCHI MODELLI DI SHOPPING SONO TRAMONTATI. IL CONSUMATORE CHIEDE COINVOLGIMENTO, ENGAGEMENT, VUOLE VIVERE UN'ESPERIENZA. ECCO ALLORA IL PROLIFERARE DI LUOGHI DOVE L'ESPERIENZA D'ACQUISTO SUPERA DI GRAN LUNGA IL CONTENUTO DEL PRODOTTO E DIVENTA TEATRALIZZAZIONE DEL CONSUMO. MA È GIUSTO? ARRIVEREMO A COSTRUIRE FINTE CITTÀ, FINTI MONUMENTI, SIMULACRI DI REALTÀ, PER OSPITARE GRANDI CENTRI COMMERCIALI? È CIÒ CHE STA AVVENENDO IN CINA.**

# MADE IN CHINA



Lo scorcio sul Canal Grande di Venezia, il David di Michelangelo e il Colosseo romano. Parte di un patrimonio artistico e storico che ha fatto grande l'Italia nel mondo. Monumenti unici e irripetibili. Anche se non devono apparire esattamente tali agli occhi degli oltre 40mila cinesi che ogni giorno calcano, soddisfatti e beati, le strade del nuovo Florentia Village tra Pechino e la città di Tianjin. **Un mix tra un gigantesco centro commerciale di ultima generazione con boutique di lussuosissime griffe nostrane, un parco di divertimenti e una finta città western, con al posto di saloon e cavalli copie delle meraviglie del Belpaese.**

Il tutto in un contesto artificiale che accosta, in pochi metri, vicoli della costiera amalfitana alle più belle strade del centro di Roma, creato ad hoc in meno di due anni dove prima sorgevano distese di campi di mais. Quello del Florentia Village è uno degli esempi più clamorosi nel suo genere, ma certo non un caso isolato. Il modello di acquisto delle nuove città degli outlet, a metà strada tra un centro commerciale all'ennesima potenza e l'idea originaria di Las Vegas, sembra essere sempre più in voga. Ne esistono già 500 sparse per il mondo, metà negli Usa e 100 nel Vecchio continente, progettate e costruite da grandi gruppi di investimento sempre più interessati a quella che appare come una vera e propria gallina dalle uova d'oro. Al punto che, nella sola Cina, entro il 2012 dovrebbero sorgere almeno altri otto giganti simili. Unico obiettivo: vendere a clienti che difficilmente torneranno. Ma agli occhi di molti, e al netto del cospicuo giro di affari, si tratta di un'espressione tra le più evidenti della decontestualizzazione post-moderna.

**Una sorta di non luogo, camuffato da summa di tutti i luoghi sognati. Una realtà sigillata in una bolla, una sorta di paesato Truman Show sospeso nel tempo e nello spazio proprio perché non appartiene, di fatto, a nessun tempo e a nessuno spazio autentico, preesistente.**

Ecco quindi che in questa sorta di Little Italy cinese compaiono insieme sampietrini, vedute medievali, finti vicoli partenopei

sui quali si affacciano pizzerie napoletane con giovani camerieri che tentano i visitatori con la promessa di un'indimenticabile margherita, a pochi metri da dove si scorgono angoli di Burano e paesaggi fiorentini.

Parafasando le parole del filosofo e scrittore Umberto Eco nella sua "Dalla periferia dell'impero", questi nuovi paesaggi simil urbani appaiono piuttosto come "città che imitano la città", finte architetture "nate dal nulla" con il solo scopo di incamerare fiumi di potenziali clienti. Un modello commerciale che non tradisce, insomma, alcun legame con il territorio circostante, agglomerati catapultati in un contesto geografico-

culturale senza tenerne conto. Una sorta di "falso assoluto".

**L'illusorietà di un'esperienza artificiale, quasi circense, miscela di consumo e divertimento, dove però il divertimento e la distrazione hanno come esclusivo scopo il consumo e infine l'acquisto.**

Quello che si ritrovano a vivere i tantissimi visitatori del Florentia Village, molti dei quali vengono non solo dalla capitale cinese ma da metropoli ben più lontane come Shanghai, è un'esperienza sensoriale/commerciale miscelata con l'illusione di realizzare un sogno: in questo caso quello di compiere nel giro di pochissime ore il viaggio agognato da molti nel Belpaese, alla ricerca

del mito del Made in Italy e dello stile nostrano, seppur riprodotto e a tratti iriconoscibile. Il tutto con la soddisfazione di tornare a casa con buste piene di acquisti di marca, rigorosamente italiana, grazie a ghiottissimi sconti che vanno addirittura dal 30% al 70%. **Un progetto studiato nei minimi particolari, pensato su misura per la nuova e numerosissima classe media cinese, o di quella parte che negli anni ha fatto del lusso e dello shopping di prodotti occidentali, italiani in testa, un vero e proprio status symbol.**

"Del resto qui offriamo le stesse cose, a due passi da casa e per pochi spiccioli - ha sintetizzato a un giornalista italiano il direttore del Florentia Village, Nelson Chan - Così la gente può concentrarsi sugli acquisti". ■

**L'ILLUSIONE DEL VERO STIMOLA IL DESIDERIO D'ACQUISTO. CINICO MA VERO, E ORA ANCHE MOLTO CINESE. PROPRIO IN**

**CINA, INFATTI, STANNO SORGENDO FINTE CITTÀ ITALIANE CHE HANNO**

**UNA DOPPIA MISSIONE: CORONARE IL SOGNO DI UN VIAGGIO CHE FORSE NON**

**AVVERRÀ MAI, E COSÌ FACENDO SPINGERE ALL'ACQUISTO DEI GRANDI BRAND DI LUSO A PREZZI**

**RIGOROSAMENTE SCONTATI. C'È**

**POCO DA INORRIDIRE: LA FORMULA È AUTENTICAMENTE OCCIDENTALE.**

## NON FATEVI PRENDERE PER IL NASO.

Come si trasforma un'intenzione di acquisto in un atto concreto? Avvolgendo il cliente in una seducente atmosfera multisensoriale: suoni, immagini, profumi, secondo una perfetta logica coerente col marketing aziendale.



## In controtendenza



# SHOPPING VIRTUOSO

Centri commerciali sempre più articolati, come l'evoluzione emblematica delle città degli outlet simbolo della globalizzazione degli ultimi vent'anni, offrono una moltitudine di prodotti tutti insieme in un unico luogo prescelto. Non sono, però, semplicemente l'allargamento esponenziale dell'offerta presente nei negozi.

Rispondono a obiettivi differenti, e dunque elaborano meccanismi di fruizione propri. Così, alla comodità e all'esperienza ludica e di intrattenimento dei primi manca il legame con il territorio, la funzionalità e l'assistenza del punto vendita tradizionale.

Non solo: i mega centri commerciali, definiti già anni addietro dall'attento etnologo francese Marc Augé come una sorta di non-luoghi e un'espressione tra le più stranianti della dimensione contemporanea, peccano di identità e storia. Al loro interno si trovano sconti e offerte spesso amplissime, bar e ristoranti e spazi

dedicati all'intrattenimento dei più piccoli, ma non sono pensati per produrre relazioni di alcun tipo. Migliaia di persone sfilano in decine di boutique condividendo gli stessi spazi e apparentemente una medesima esperienza. Ma l'intera organizzazione resta finalizzata solo all'acquisto. All'interno del negozio inserito in un reale tessuto urbano, in un quartiere con abitudini e storia propria, il cliente trova oltre al prodotto un personale in grado di offrire consulenza e assistenza. Non solo nella fase di acquisto ma nel tempo.

Un punto di riferimento stabile a confronto con l'universo di un grande outlet a cielo aperto che, una volta vissuto, viene inghiottito in uno spazio senza tempo. Difficile decidere di tornarci in cerca di consigli. E come uno spettacolo teatrale perenne, calato il sipario e terminato il pomeriggio di compere, esaurisce per sempre la sua funzione.



1	2	3	4		5	6	7	8		9	10		11	12	13	14	15	16		
	17			18					19				20							21
22		23									24								25	
26	27						28				29							30		
	31							32		33								34		
35							36										37			
38						39										40				
41					42										43					
44				45							46		47		48					49
50			51								52			53						
		54								55									56	
	57								58				59					60		

### Orizzontali

1. Informatore, delatore - 5. Il genere rock reso famoso da David Bowie - 9. Né voi né loro - 11. Film del 1972 vincitore di ben 8 Oscar con protagonista Liza Minnelli - 17. Il ceppo comune alla lingua latina e celta - 20. La bellissima Ondina del fiume Reno - 23. L'evangelista che di mestiere faceva l'esattore delle tasse - 24. Avevano "un serpente per capello" - 25. Le iniziali del grande cantautore americano Dylan - 26. Rifugi naturali scavati nella roccia - 28. La dea che rapì Orione - 29. Il nome di Craxi - 30. Il fiume di Graz - 31. Spingere inavvertitamente - 32. Le donne di Vicenza - 34. La inventò Volta - 35. Uffici di confine - 36. Scritto su fatti degni di essere ricordati - 37. Li capeggiava Vercingetorige - 38. La più bella della Bella Epoque - 39. Veramente spropositato - 40. La regione del Polo Nord - 41. Quando è calmo è piatto - 42. Bonari rimproveri - 43. Pallido come cera - 44. Collere incontrollate - 45. Ci gioca il bambino sulla spiaggia - 46. Colà... in latino - 48. Formaggio omonimo di un famoso altopiano veneto - 50. Particella negativa - 51. Premurosi e solleciti - 52. Scrisse "L'isola del tesoro" - 54. Invidie - 55. Una terribile confusione - 57. Vi si trova oggi Cartagine - 58. Treno ad Alta Velocità - 59. Culminano con l'Aconcagua - 60. Un "ridente" animale.

### Verticali

2. Sigla di Pisa - 3. Ribellarsi ad un tiranno - 4. Adeguare al bisogno - 5. Emettere lamenti, soffrire - 6. Limited User Account - 7. La impara l'apprendista - 8. Imbarcazione della Guardia costiera - 9. Il protagonista della trilogia di Matrix - 10. Orient-Express - 11. Fa parte del Palazzo - 12. La piena lo spazza via - 13. Un molesto bevitore - 14. Altro nome dell'ontano - 15. Hanno violato la legge - 16. Election Year - 18. Un legno per matite - 19. Vanno trascinati con fatica - 20. Sport olimpico di combattimento - 21. Sedie da spiaggia - 22. Sigla di Perugia - 24. La dote delle menti belle - 25. Il più inglese tra i cani - 27. Girare attorno ad un perno - 29. La capitale della Svizzera - 30. Un attivista politico - 33. Il cervo le ha ramose - 34. Combattono l'invasore - 35. Un gioco con le tessere - 36. La prima è grezza - 37. Voluminoso e ingombrante - 39. Popolano l'Indonesia - 40. Appassionato intenditore - 42. Il porto dal quale salpò Colombo - 45. La calamita ne ha due - 47. Il più terribile degli zar - 49. Orange County - 51. Abbreviazione di senatore - 52. Autoveicolo dall'assetto rialzato e trazione integrale - 53. A Londra c'è il West - 54. Iniziali di Ungaretti - 55. Quality Assurance - 56. È opposto a OFF.

## SOLUZIONI.

La soluzione dei giochi è disponibile sul nostro sito: [www.buffetti.it](http://www.buffetti.it)



### Parole intrecciate

I D T U Q P A D I S E G N O M  
N O Z Z A S T U C C I O A I B  
I P N R E T S I L B S N N D V  
C P X E T E M P E R E I I V X  
N I N A T R A C O C C O L B T  
O O N I L L E C N A C M I A I  
T D L I C N E T S F H E T N M  
R E I T T E S S E G I T S C B  
A C Q U E R E L L I E R A H R  
C I L L E T S A P N L O L E I  
M M M A T I T E G O L M P T N  
U E N I O S S A P M O C Z T I  
B T E H N U V D C T R B U O H  
L R I N H A T T E G I L A V K  
A O I L L E R A N N E P O M R

Acquerelli  
Album  
Astuccio  
Banchetto  
Blister  
Bloccocarta  
Cancellino  
Cartoncini  
Compasso  
Disegno  
Doppiodecmetro  
Gessetti  
Goniometro  
Lavagnetta  
Matite  
Minicassettiera  
Pastelli  
Pennarelli  
Plastilina  
Secchiello  
Stencil  
Tempere  
Timbrini  
Valigetta

### Sudoku

Scopo del gioco è riempire le caselle vuote con numeri da 1 a 9, in modo che in ognuna delle 9 righe, colonne e riquadri siano presenti tutte le cifre da 1 a 9, senza ripetizioni.

			4	2	5			
						2	6	
7	2	3			1			5
				8		7	1	
6	8		5		2		9	3
	4	1		7				
8			2			1	5	4
	5	9						
			6	5	3			

↑ medio

			3			1	8	2
				2		7		
				1	5			6
			7		9	2		
	9	7				3	6	
		5	4		6			
8			9	7				
		3		4				
1	4	9			8			

↑ difficile

# SAPER- NE DI PIÙ

## testo UNICO DELL'appRENDISTATO

di *Edoardo Mancini*, euro 16,00 - 156 pagine (2012)

Con il D.Lgs. n. 167/2011, è stato pubblicato Il Testo Unico dell'apprendistato: si è ravvisata infatti la necessità di riordinare e sistematizzare la materia, per chiarire e rendere maggiormente fruibile l'istituto che, nell'intento del Legislatore, può configurarsi come utile strumento di lotta alla disoccupazione. Il volume analizza l'evoluzione della normativa, soffermandosi su quelli che sono stati i punti più controversi (natura del rapporto, ambito di intervento delle Regioni, possibilità di stipulare contratti di apprendistato a tempo determinato, ecc.) e seguendo l'intero iter procedurale, dalla costituzione del rapporto all'estinzione, passando per l'esame e l'individuazione: delle tipologie di apprendistato; degli aspetti legati alla formazione; dei soggetti che possono accedere al tipo di contratto; degli obblighi del datore di lavoro; delle sanzioni previste. Tabelle esemplificative, approfondimenti e riferimenti a casi pratici completano l'opera, rendendola particolarmente adatta anche per utenti alle prime armi e non addetti ai lavori.



## CONTRIBUENTI MINIMI - REGIMI DEL VANTAGGIO e DEGLI ex MINIMI

di *Annamaria Bettagno e Giancarlo Modolo*, euro 23,00 - 256 pagine (2012)

Nuove regole per l'adozione del «regime dei contribuenti minimi» a partire dal 1° gennaio 2012. Gli Autori, partendo dalla norma che ha istituito «i minimi» (legge n. 244/2007), analizzano gli interventi che hanno modificato le condizioni di accesso e permanenza all'interno del regime stesso e guidano il lettore alla comprensione delle procedure e degli adempimenti. Il testo approfondisce, con l'ausilio di casi pratici, problematiche riguardanti: l'individuazione dei soggetti che possono applicare il «regime agevolato dei nuovi contribuenti minimi» o «regime del vantaggio»; gli aspetti fiscali di determinazione del reddito; le agevolazioni ai fini IVA e gli adempimenti collegati sia agli acquisti intracomunitari che a quelli soggetti al regime del reverse charge; le modalità da seguire per la corretta uscita dal regime agevolato e l'eventuale recupero dell'IVA; le regole e gli adempimenti per i soggetti che decidono di applicare il «regime degli ex contribuenti minimi». In appendice, i più recenti Provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate e i più significativi documenti di prassi amministrativa.

